




Title	Nuove intersezioni: crimine e storia nella narrativa Italiana al cambio di millennio New intersections: crime and history in Italian narrative at the turn of the millennium
Author(s)	Amici, Marco
Publication date	2013
Original citation	Amici, M. 2013. Nuove intersezioni: crimine e storia nella narrativa Italiana al cambio di millennio. PhD Thesis, University College Cork.
Type of publication	Doctoral thesis
Rights	© 2013, Marco Amici http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/ 
Embargo information	Please note that Capitolo I, Capitolo II, Capitolo III, Capitolo IV, Conclusioni [pp.21 – 282] of this thesis are currently unavailable due to a restriction requested by the author. Restricted to everyone for three years.
Embargo lift date	2016-10-07T15:20:14Z
Item downloaded from	http://hdl.handle.net/10468/1245

Downloaded on 2017-02-12T04:33:34Z

Title	Nuove intersezioni: crimine e storia nella narrativa italiana al cambio di millennio New intersections: crime and history in Italian narrative at the turn of the millennium
Author(s)	Amici, Marco
Publication date	2013
Original citation	Amici, M. 2013. Nuove intersezioni: crimine e storia nella narrativa italiana al cambio di millennio. PhD Thesis, University College Cork.
Type of publication	Doctoral thesis
Rights	© 2013, Marco Amici http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/
Embargo information	Restricted to everyone for three years

Downloaded on 2013-10-08T14:16:03Z



UCC

Coláiste na hOllscoile Corcaigh, Éire
University College Cork, Ireland

UCC LIBRARY

Nuove intersezioni: crimine e storia nella narrativa italiana al cambio di millennio

Marco Amici

Thesis presented to the National University of Ireland in partial fulfillment of the
requirements for the degree of Doctor of Philosophy in Italian

Italian (School of Languages, Literatures and Cultures)

College of Arts, Celtic Studies and Social Sciences

National University of Ireland

University College Cork

Head of Italian: Dr Mark Chu

Supervisor: Dr Mark Chu

January 2013

Nuove intersezioni: crimine e storia nella narrativa italiana al cambio di millennio

Abstract

Marco Amici, PhD Thesis in Italian Studies, 4 January 2013

Nuove intersezioni: crimine e storia nella narrativa italiana al cambio di millennio

My research investigates a recent tendency in Italian literature, characterized by elements of renewal within the novel-writing tradition and of discontinuity with postmodern culture. It proposes an interpretation of the genres of the historical novel and crime fiction in the last fifteen years, in order to underline the important role played by these types of narrative in revitalizing contemporary Italian literature. These modalities of writing are considered both individually and in their connections beyond a traditional notion of genre, emphasizing those characteristics which may be assumed as irreconcilable with a postmodern approach to fiction and those which, furthermore, seem to indicate attempts to take a new course. In particular, my study analyses the recent literary tendency to combine the elements of 'crime' and 'history' in order to represent political and social reality, and how the works examined relate to postmodern narrative. For this reason, I pay particular attention to the relationship between literature and the past and to the socio-political aspects connected with the praxis of narrating, offering an original interpretation of the way in which the authors studied engage with these characteristics.

Indice

Introduzione	1
---------------------	---

Capitolo I

Il boom della narrativa a tema criminale in Italia: dal giallo al *noir*

1. Alcune coordinate introduttive: la ‘paraletteratura’ secondo Evangelisti e la ‘vittoria dei generi’	22
2. Il <i>boom</i> della narrativa a tema criminale (con alcuni numeri e ragioni al riguardo)	30
3. Regole del poliziesco e non-regole del <i>noir</i>	40
4. Massimo Carlotto: dall’ <i>hard-boiled</i> al <i>noir</i>	55
5. Le cronache <i>noir</i> di Luigi Bernardi	69

Capitolo II

Tra attitudine *pop* e tematiche ‘forti’: una tendenza del romanzo storico al cambio di millennio

1. Sul romanzo storico contemporaneo: breve premessa teorica	84
2. Letteratura di genere, attitudine <i>pop</i>	94
3. Valerio Evangelisti e l’ibridazione dei generi fra storia e politica	103
4. Da <i>Q</i> al progetto Wu Ming: la narrazione come mitopoiesi	122
5. Altieri, la Guerra dei Trent’anni e l’apocalisse	137

Capitolo III

Raccontando l'Italia tra crimine e storia

1. Sull'approccio ibrido di una specifica tendenza narrativa	150
2. Per un discorso sull'Italia tra crimine e storia	159
3. Cospirazioni, complessità, tensione verso il presente	166
4. Il caso paradigma: ambiguità e caratteristiche di <i>Romanzo criminale</i>	179
5. Il caso limite: l'esibita finzione di <i>Confine di Stato</i>	194
6. La produzione 'televisiva' di Carlo Lucarelli	207

CAPITOLO IV

Dopo il postmoderno

1. Tra persistenze postmoderne e ritorni alla realtà	220
2. Resistenze 'di genere' al postmodernismo	228
3. Ipotesi di bilancio dopo il cambio di millennio	240
4. Il New Italian Epic: l'ipotesi e il dibattito	247
5. Urgenza e futuro: alcune considerazioni finali	259

Conclusioni	274
--------------------	-----

Bibliografia	283
---------------------	-----

Ringraziamenti

Desidero innanzitutto ringraziare il mio supervisor Mark Chu, per i suoi preziosi consigli e suggerimenti che hanno accompagnato l'ideazione e stesura di questo lavoro di tesi. Ringrazio l'Irish Research Council for the Humanities and Social Sciences per il supporto economico alla mia ricerca, prestatato dall'anno 2009 all'anno 2012 attraverso l'IRCHSS postgraduate scholarship. Un ulteriore ringraziamento va al College of Arts, Celtic Studies and Social Sciences, UCC, per il finanziamento concessomi tramite la Designated PhD Scholarship 2008/2009. Vorrei inoltre ringraziare Silvia Ross e tutto lo staff e gli amici del Department of Italian dello University College Cork, per i feedback ricevuti ed i piccoli e grandi suggerimenti quotidiani, dal campo dell'enogastronomia a quello della metodologia critica. Anche io, come tutti i dottorandi passati e futuri, ringrazio la segretaria del dipartimento Aisling O'Leary, per l'eccezionale professionalità, l'aiuto prestatato e la risata impareggiabile. Un ringraziamento speciale lo rivolgo a: Alessia Risi, Annette Feeney, Sophie Breuker, Daragh O'Connell, Aidan Power, Gabriella Caponi-Doherty, Marian Hurley, Michal Czorycki, Stefano Odorico. Ringrazio i miei amici e la mia famiglia a Roma, per il supporto che non teme gli anni o la distanza.

Il ringraziamento più sentito e commosso va a Giuseppe Risi.

Introduzione

Questa tesi affronta una dinamica del panorama letterario italiano sviluppatasi a partire dalla seconda metà degli anni Novanta fino a tutto il decennio successivo, le cui caratteristiche rimandano – secondo modi più o meno strutturati – alla tradizione della letteratura di genere. Più nel dettaglio, tale fenomeno può contestualizzarsi nel composito fermento narrativo che succede agli anni Ottanta del ‘riflusso’, del ‘romanzo medio’ e dell’onda lunga del successo de *Il nome della rosa* (1980) di Umberto Eco: un contesto in cui sembra consumarsi lo ‘spegnimento’ delle poetiche avanguardiste e dello sperimentalismo letterario.¹ A partire da tale fase, un cospicuo numero di autori ha iniziato ad orientare la propria produzione verso i modelli del giallo, del romanzo storico-avventuroso, della fantascienza e, progressivamente, l’intero sistema letterario è stato soggetto ad un processo di trasformazione sotto il segno della letteratura di genere. Affermando ciò, teniamo a precisare, non si sostiene che tutte le espressioni letterarie da metà anni Novanta siano riconducibili a simili parametri ma che, tra esse, quelle definibili in accordo ai generi popolari divengano senza dubbio le più ‘visibili’ e diffuse. Nel giro di pochi anni, tuttavia, tale diversificato fermento viene fagocitato da un vero e proprio *boom* della narrativa a tema criminale, che polarizza le scelte del mercato editoriale come quelle delle nuove generazioni di autori. I generi del poliziesco e del *noir* si impongono ad un livello tale da egemonizzare le politiche del consumo culturale e dell’intrattenimento, tanto da sconfinare oltre i limiti del *medium* e colonizzare i palinsesti televisivi.² Parallelamente a tale fenomeno, l’altro genere ‘popolare’ che

¹ Sul ‘romanzo medio’ cfr. Stefano Tani, *Il romanzo di ritorno. Dal romanzo medio degli anni Sessanta alla giovane narrativa degli anni Ottanta* (Milano: Mursia, 1990).

² Per una puntuale ricognizione del fenomeno cfr. soprattutto Elisabetta Mondello, ‘Scritture di genere, *New Italian Epic* o *post-noir*? Il *noir* degli Anni Zero: una *querelle* lunga un decennio’, in *Roma Noir 2010. Scritture nere: narrativa di genere, New Italian epic o post noir?*, a cura di *Id.* (Roma: Robin

continua a dar segni di rinnovata vitalità è quello del romanzo storico, interpretato spesso con un approccio più marcatamente ‘di genere’ – contaminando poliziesco, fantascienza, *noir* – che ne valorizza in particolare l’elasticità del modello, secondo modi sensibilmente diversi rispetto alla tradizione dei decenni precedenti.³

Oggetto specifico di questo studio, saranno tre differenti linee di sviluppo interne al contesto appena descritto: la prima ascrivibile al campo della narrativa a tema criminale, ma focalizzata in particolare sul genere *noir* come allontanamento dagli stilemi del poliziesco; la seconda relativa ad una rinnovata interpretazione *pop* del romanzo storico; l’ultima focalizzata sulla rappresentazione di particolari momenti della storia nazionale, ottenuta attraverso una narrazione del passato coniugata in senso ‘criminale’. Tale scelta operativa rimanda all’ipotesi, su cui baseremo il nostro lavoro, che attraverso le tendenze menzionate si sia evidenziato un approccio ‘paraletterario’ più problematico e meno conservativo rispetto a tale tipo di tradizione, il cui tratto più rappresentativo sarebbe una potenzialità ‘di genere’ nel veicolare istanze di critica verso il presente. Secondo quest’ottica, i singoli fenomeni presi in considerazione verranno esaminati secondo una prospettiva d’insieme – per sistemarne caratteristiche e specificità – e attraverso casi esemplari, per un approfondimento e una verifica a livello testuale. In ultimo, si procederà a verificare l’eventuale rispondenza del nostro oggetto di studio

Edizioni, 2010), pp. 13-64, e ‘Il “noir” italiano. Appunti sul romanzo nero contemporaneo’, in *Noir de Noir. Un’indagine pluridisciplinare*, a cura di Dieter Vermandere, Monica Jansen e Inge Lanslots (Peter Lang: Bruxelles, 2010); Carloni, Massimo, *L’Italia in giallo. Geografia e storia del giallo italiano contemporaneo* (Reggio Emilia: Edizioni Diabasis, 1994).

³ Cfr. Giuseppe Genna, ‘Considerazioni sul romanzo storico italiano oggi: *Una storia romantica* di Antonio Scurati’, in *Carmilla. Letteratura, immaginario e cultura d’opposizione* (2007) <<http://www.carmillaonline.com/archives/2005/05/001361.html#001361>> [consultato 29 dicembre 2011]. Sulla tradizione del romanzo storico negli anni Ottanta cfr. Giovanna Rosa, ‘Di storia in storia’, in *Tirature 91*, a cura di Vittorio Spinazzola (Torino: Einaudi, 1991), pp. 9-23.

rispetto ai paradigmi interpretativi del postmodernismo. Nel complesso, dunque, si effettuerà prima la mappatura teorica di una specifica ma rilevante porzione del campo letterario e, successivamente, una sua contestualizzazione rispetto al *frame* concettuale e culturale del tardo capitalismo, accettando la periodizzazione proposta da Fredric Jameson riguardo la postmodernità.⁴

Da questo punto di vista, la nostra riflessione s’inserisce all’interno del dibattito critico più recente, incentrato su consistenza e modalità di un rinnovamento in corso nell’ambito culturale italiano, agito appunto sotto il segno di una supposta ‘fine del postmoderno’.⁵ Le nostre riflessioni offriranno a tal proposito una prospettiva inusuale, rimandando a testi e modalità di scrittura che – nello specifico di una riflessione sul postmodernismo e il suo superamento – vengono generalmente descritti come diretta espressione della dominante ideologico-culturale.⁶

⁴ La periodizzazione proposta da Jameson nel suo celebre studio *Postmodernism, or, The Cultural Logic of Late Capitalism*, pubblicato nel 1991, si basa – come sottolineato da Daniele Balicco – su una concezione che coniuga sviluppo tecnologico e imperativo economico, per cui, ‘i salti che la scienza incorporata nelle macchine impone alla competizione infra-capitalistica vengono letti da Jameson come progressiva invasione ed espansione di questa specifica logica accumulativa a tutte le dimensioni dell’esistenza umana fino a conquistare, ma solo nel postmoderno, le forme elementari della percezione’ (Daniele Balicco, ‘Fredric Jameson, *Postmodernism, or the Cultural Logic of Late Capitalism*, 1991’, *Allegoria*, 56 (2007), pp. 201-212 (p. 207)). Nello specifico, il ragionamento periodizzante di Jameson risulta fortemente influenzato dal saggio dell’economista trotskista tedesco Ernest Mandel, *Late Capitalism* (London: Humanities Press, 1975), basato su una tripartizione della storia dei modi di produzione capitalistici a cui corrispondono diverse fasi di sviluppo economico, sociale, estetico. Jameson, riprendendo tale schema, distingue tra un primo stadio di capitalismo mercantile, una successiva fase di monopolio o capitalismo imperialista e, un ultimo stadio – in cui tutt’ora ci troviamo – definibile come capitalismo multinazionale. Cfr. Fredric Jameson, *Postmodernismo. Ovvero la logica culturale del tardo capitalismo* (Roma: Fazi Editore, 2007), pp. 19-70.

⁵ Coordinate essenziali riguardo a tale dibattito verranno fornite nel primo paragrafo del Capitolo IV, ‘Tra persistenze postmoderne e ritorni alla realtà’.

⁶ Una significativa eccezione, in tal senso, è data dall’analisi della produzione di Valerio Evangelisti operata da Luca Somigli, a cui riferiremo più volte nel corso di questo studio. Nello specifico, Somigli precisa come il progetto letterario di Evangelisti si distanzi nettamente da una prassi di recupero postmodernista della letteratura di genere, come invece avviene in un testo quale *Il nome della rosa*. Cfr. Luca Somigli, *Valerio Evangelisti* (Fiesole: Cadmo, 2007b), pp. 31-38; e ‘History and the Inquisitor: Notes on the Science Fiction of Valerio Evangelisti’, in *Eymerich.com*, <http://www.eymerich.com/pareri_en.htm> [consultato 15 agosto 2010].

Come indicato, la nostra proposta verte su un ambito che rimanda, secondo modalità e strategie anche molto distanti tra loro, a quella che il critico e storico della letteratura Giuseppe Petronio ha definito come ‘letteratura di massa’. Petronio, in particolare, ha distinto quest’ultima da una ‘letteratura di consumo’ destinata ad un intrattenimento fine a se stesso: fenomeno metastorico che risponde alla riproposizione di elementi e stilemi che ‘si diffondono, si banalizzano, diventano fatti di costume e di moda, perdono di intensità e di tensione, vengono costruiti in serie, in modi industriali’.⁷ Il critico, a partire da una simile prospettiva, individua un nodo teorico fondamentale, la cui ricezione tardiva o mancata si riscontra nella maggioranza delle analisi sullo ‘statuto’ della letteratura di genere: la possibilità di ‘sganciare’ una prassi letteraria basata sulla riproposizione di schemi e modelli popolari dalla storia della cosiddetta ‘paraletteratura’, dall’esplosione della civiltà dei consumi e da generi quali il poliziesco o la fantascienza. Una volta disattivato tale automatismo critico, interpretando la ‘letteratura di consumo’ non come genere o *corpus* di generi ma come dinamica interna ai generi stessi, si comprende come questa possa riguardare ‘fatti letterari elaborati secondo il gusto delle classi colte, e fatti letterari adatti alla mentalità e al gusto del “popolo”: il romanzo cortese come il cantare, la lirica petrarcheggiante come la lauda’ (*ibid.*). Totalmente differente la concezione che Petronio ha della ‘letteratura di massa’, che riflette nelle sue modalità le strutture a livello sociale e di immaginario della società che, per l’appunto, diciamo ‘di massa’. La conseguenza più evidente di tale ragionamento è la rimozione di un pregiudizio di valore associato ai generi ‘di massa’ – e dunque fortemente caratterizzati in senso *pop* – come il poliziesco, la fantascienza o il *fantasy* e il romanzo

⁷ Giuseppe Petronio, ‘Introduzione’, in *Letteratura di massa, letteratura di consumo: guida storica e critica*, a cura di *Id.* (Bari: Laterza, 1979), pp. IX-LXXXVI (p. XXXIV).

d'avventura: modalità di scrittura di cui si evidenziava il carattere di alterità e subalternità rispetto ai canoni accettati ricorrendo al termine di 'paraletteratura'.⁸ Particolarmente esemplificativo, da questo punto di vista, è il seguente passaggio, in cui Petronio prima sottolinea le potenziali peculiarità della letteratura di massa e, di seguito, stigmatizza le posizioni della critica che rifiuta un più articolato confronto con essa:

Ma l'esistenza di una industria della letteratura e di una conseguente massiccia letteratura moderna di consumo non significa che dalla società di massa non possano nascere generi e opere d'arte, omologhe ad essa, 'di massa' e non 'per la massa', che, mentre distraggono e divertono consentono anche di leggervi in filigrana i problemi che ci occupano e premono: del denaro, della violenza, del potere, della scienza e della tecnica, del nostro tormentato presente, del nostro ambiguo futuro. Il che, si capisce, non significa che i libri polizieschi o fantascientifici siano tutti capolavori, e tutti capolavori siano i fumetti, i foto o cine romanzi, i film *western* e via dicendo; significa solo che è assurdo condannarli in blocco, sotto qualsiasi spinta lo si faccia: per sofferta tensione intellettuale di un Lukács e di un Adorno, per gli spiriti reazionari di un Macdonald, per il qualunque spicciolo di un Todorov, di un Tortel, dei loro sprovveduti ripetitori. (p. LXXXV)

Il riferimento alla letteratura di massa, secondo i modi descritti da Giuseppe Petronio, risultano un'imprescindibile base teorica su cui poggiare le nostre considerazioni relative alla letteratura di genere, intesa come insieme delle varie modalità di scrittura 'di massa'.

⁸ La radicalità di tali giudizi oggi è venuta meno, anche in ragione del successo che la letteratura di genere ha guadagnato in tempi più recenti e che ha portato la critica a dedicarsi con maggiore attenzione al fenomeno. Permane però, soprattutto nell'ambito accademico italiano, un atteggiamento di scarsa considerazione o aperta ostilità verso opere e tendenze dal carattere più marcatamente 'paraletterario'. In opposizione a questa tendenza, Elisabetta Mondello ha svolto un meticoloso lavoro di ricerca nell'ambito della narrativa a tema criminale e del *noir*, a cui rimanderemo più volte nel corso della nostra analisi.

Va tuttavia specificato come, nel corso di questo lavoro, non faremo ricorso all'espressione 'letteratura di massa', poiché la sua applicazione all'oggi può generare fraintendimenti e confusione: i generi derivanti o debitori di quello specifico letterario, infatti, non sono più necessariamente fruiti da grandi masse. Basti pensare, in questo senso, agli 'specialismi' e ai sottogeneri nell'ambito della fantascienza – dal *cyberpunk* allo *steampunk*, dalla fantascienza uchronica alla *space opera* – che molto spesso vengono 'consumati' da specifiche nicchie di lettori. Si farà un indifferenziato ricorso, invece, dei termini 'letteratura di genere' e 'paraletteratura', spogliando il secondo di qualsiasi accezione negativa o connotazione valutativa. Allo stesso modo, aggirando le differenze tra il concetto nostrano di 'cultura popolare' e quello internazionale di 'popular culture', si farà ampio uso dell'aggettivo *pop* per descrivere il carattere non specialistico o di *elite* delle opere e tendenze considerate, la loro natura potenzialmente 'di massa' dato il ricorso ad un linguaggio immediatamente fruibile.⁹

Rispetto a tale contesto 'di genere', parte della nostra analisi verterà sul campo di quella che, con una espressione *ad hoc*, abbiamo definito come 'narrativa a tema criminale'. L'utilità di tale definizione rimanda alla necessità di un 'ombrello' che copra i diversi ambiti del giallo o poliziesco – in tutte le sue varianti e sottogeneri – e del *noir*, di cui si sostiene l'autonomia rispetto al primo.¹⁰ Un iniziale ma significativo contributo della nostra ricerca, in effetti, rimanda ad una chiarificazione dei confini e delle diverse

⁹ Come sottolineato da Michele Filippini, il concetto di *popular culture* è 'difficilmente traducibile in italiano, visto che la 'cultura popolare' ha nella nostra lingua un significato più folcloristico e storico che attuale' (Michele Filippini, *Gramsci globale: guida pratica alle interpretazioni di Gramsci nel mondo* (Bologna: Odoja, 2011), p. 144). Differentemente il concetto in lingua inglese di *popular culture* è generalmente associabile ai prodotti culturali di larga diffusione quali quelli veicolati dal cinema o la televisione.

¹⁰ Le etichette di 'giallo' e 'poliziesco' verranno da noi impiegate in maniera indifferenziata, essendo la prima una sorta di versione italiana ed 'espansa' della seconda. Come è noto, infatti, il termine 'giallo' si è diffuso fino ad entrare nell'uso comune grazie al successo della collana 'I libri gialli' che, dal 1929 ad oggi, è stata il principale veicolo di diffusione del genere poliziesco in Italia.

proprietà dei due generi in oggetto: questione che, durante la prima parte degli anni Duemila, ha animato critici e addetti ai lavori in un lungo e infruttuoso dibattito. Come sottolineato da Elisabetta Mondello, tale *querelle* si è risolta in una sorta di rassegnata accettazione dell'uso comune, ovvero di una definizione di 'noir' in senso elastico, come etichetta 'valida per polizieschi, romanzi storici, *mystery*, *thriller*'.¹¹ È facile intendere come tale consuetudine abbia prodotto una situazione di generale confusione, con il panorama della letteratura di genere che si è progressivamente tinto di nero: un fraintendimento che, al di là della questione nominalistica, ha coinvolto il 'campo d'azione' di giallo e *noir* e il funzionamento delle rispettive macchine narrative. Le considerazioni espresse in questa tesi si pongono in radicale controtendenza rispetto al suddetto uso onnicomprensivo dell'etichetta *noir* e, a tal fine, si forniranno una serie di coordinate teoriche attraverso le quali distinguere una linea propriamente *noir* all'interno della narrativa a tema criminale italiana.

L'approccio alle categorie di genere da noi proposto, è opportuno precisarlo, non muove dalla necessità di rinnovare un orientamento normativo rispetto a tale sistema, quanto piuttosto dalla necessità di 'contrastare' un utilizzo sterile degli strumenti in questione (che spesso si associa all'analisi del campo paraletterario). I nostri riferimenti critici, da questo punto di vista, guardano soprattutto a studi di sociologia letteraria di ascendenza marxista – le stesse posizioni di Petronio sono inquadrabili secondo quest'ottica – in cui viene dato rilievo alla componente sociale della produzione e del consumo letterario. Decisiva, in questo senso, appare la lezione di un critico come Erich

¹¹ Elisabetta Mondello, 'Scritture di genere, *New Italian Epic* o *post-noir*? Il *noir* degli Anni Zero: una *querelle* lunga un decennio', in *Roma Noir 2010*, pp. 13-64 (p. 29). Sullo stesso problema cfr. Fabio Giovannini, 'Il *noir* contemporaneo e la tradizione', in *Roma noir 2005. Tendenze di un nuovo genere metropolitano*, a cura di Elisabetta Mondello (Roma: Robin Edizioni, 2005), pp. 43-52.

Köhler che, nelle sue analisi del letterario, coniugava approccio storico e sociologico per mettere in luce, di un singolo genere, i compiti ‘nel processo di appropriazione e di interpretazione di una realtà storica da parte dei gruppi sociali che in essa sono diversamente implicati’.¹²

Rimanendo nell’ambito degli strumenti di metodo a cui faremo riferimento, va premesso come esigenze di tutt’altro ordine si presenteranno nel momento in cui considereremo il campo relativo al romanzo storico. Dal punto di vista della nostra analisi, infatti, si segnala innanzitutto l’esigenza di considerare la narrativa storica in relazione ad una forte caratterizzazione in senso *pop*. Secondo tale prospettiva, il romanzo storico si configura non tanto come un genere dotato di una sua grammatica stabile e caratterizzato da costanti strutturali ma, analogamente a quanto proposto da Margherita Ganeri nel suo studio *Il romanzo storico in Italia*, come un ‘modo’ letterario.¹³ La nozione di ‘modo’, introdotta da Northrop Frye nella sua *Anatomia della critica* come ‘convenzionale capacità di azione attribuita ai personaggi principali della letteratura d’invenzione, o l’atteggiamento corrispondente assunto dal poeta verso il suo pubblico nella letteratura tematica’,¹⁴ è stata più recentemente sviluppata da Remo Ceserani nei seguenti termini:

A me sembra possibile, provvisoriamente e operativamente, concepire i modi come ‘procedimenti’ organizzativi dell’immaginario letterario che si concretizzano

¹² Erich Köhler, ‘Sistema dei generi letterari e sistema della società’, in *La pratica sociale del testo. Scritti di sociologia della letteratura in onore di Erich Köhler*, a cura di Carlo Bordini (Bologna: Clueb, 1982), pp. 13-29 (p. 13).

¹³ Margherita Ganeri, *Il romanzo storico in Italia. Il dibattito critico dalle origini al postmoderno* (Lecce: Piero Manni, 1999), p. 9.

¹⁴ Northrop Frye, *Anatomia della critica. Teoria dei modi, dei simboli, dei miti e dei generi letterari* (Torino: Einaudi, 1971); tit. orig.: *Anatomy of Criticism: Four Essays* (Princeton: Princeton University Press, 1957).

storicamente nei singoli generi; considerarli, cioè, come sistemi modellizzanti che funzionano semioticamente ma anche come forme che si sono storicamente concretate e depositate nelle culture delle società umane, simili in questo ai modelli antropologici di cui parlano Lotman e Uspenskij.¹⁵

Interpretato secondo la categoria di ‘modo’ come proposta da Ceserani, il romanzo storico diviene una forma di scrittura dotata di specifiche radici, ma storicamente attuata secondo sembianze anche molto diverse fra loro. Ganeri ha precisato e ‘sistemato’ il romanzo storico come modo, evidenziando da un lato una linea di continuità che dalle origini arriva fino ai giorni nostri, dall’altro ponendo alla base della nozione un accordo autore-lettore che, a livello narrativo, implica un equilibrio fra possibilità inventiva e realtà storica.¹⁶ Considerare lo statuto del romanzo storico, secondo questa prospettiva, ci porterà a focalizzare l’attenzione sull’adattabilità di tale modalità di scrittura e sulla sua natura aperta a molteplici suggestioni. Ai fini della nostra analisi si tratta di un aspetto determinante, poiché ci consentirà di valutare come stilemi di generi diversi – dalla fantascienza, al *noir*, al *conspiracy novel* – ‘incontrando’ e ‘abitando’ il romanzo storico, possano articolare un peculiare discorso sul passato.

La dinamica letteraria oggetto di questo studio, come si è detto, nel volgere di un breve periodo muove dalle ‘periferie’ al centro del sistema letterario, trainata dal successo della narrativa a tema criminale. La radicalità e la velocità di tale processo, a nostro avviso, impone la necessità di ripercorrere, almeno a grandi linee, la fase storica immediatamente precedente, affinché si possa efficacemente contestualizzare il

¹⁵ Remo Ceserani, *Guida allo studio della letteratura* (Roma-Bari: Laterza, 1999), p. 134.

¹⁶ Riguardo la categoria di ‘modo’, Ganeri in nota rimanda, oltre che al già menzionato testo di Frye, allo studio di Paul Hernadi, *Beyond Genre: New Directions in Literary Criticism* (Ithaca and London: Cornell University Press, 1972).

mutamento consumatosi a partire dalla metà degli anni Novanta. Per questo motivo, ci sembra opportuno rendere conto di alcune direttrici socio-culturali che, sviluppatasi nel decennio degli Ottanta, contribuiranno alla fisionomia del contesto che andremo ad esplorare con il nostro lavoro.

Esauritasi la lunga stagione di lotte politiche che aveva segnato la fase dal 1968 al 1977, si assiste in Italia a una ristrutturazione del tessuto sociale e a una sostanziale inversione di tendenza per quanto riguarda i modelli di comportamento. A repressione e riflusso di istanze rivoluzionarie e democratiche proprie dei movimenti di contestazione, succedono propensione narcisistica, ricerca del successo personale, necessità di consumare merci sempre nuove. Adeguando, fra mille contraddizioni, il proprio passo a quello di un modello capitalista che si appresta a festeggiare la fine dell'‘equilibrio del terrore’, l'Italia degli anni Ottanta conosce un nuovo *boom* economico, conquistando la quinta posizione fra le potenze industriali alle spalle di Stati Uniti, Giappone, Germania e Francia.¹⁷ Si affermano una civiltà di massa e una relativa cultura di modello americano, al cui interno esercita un ruolo essenziale la televisione. È a partire da questa fase che società e immaginario iniziano a subire l'influenza di dinamiche quali la magnificazione delle merci – veicolata attraverso il fondamentale strumento della pubblicità – e la colonizzazione della realtà da parte di media sempre più sofisticati e invasivi. La ‘mutazione antropologica’ preannunciata da Pier Paolo Pasolini nelle pagine dei suoi *Scritti corsari* (1975), quella tendenza all'omologazione propria della nuova civiltà di

¹⁷ L'espressione ‘equilibrio del terrore’ viene utilizzata per descrivere il sistema di deterrenza reciproca sul piano strategico-militare fra blocco occidentale e blocco comunista, realizzatasi a partire dalla fine della seconda Guerra mondiale e per tutto il periodo della guerra fredda. Alla base di tale equilibrio era la consapevolezza che, nel caso di un conflitto nucleare, Stati Uniti o Unione Sovietica non avrebbero potuto fare a meno di distruggersi a vicenda, data l'entità e la potenza dei rispettivi arsenali.

massa, sembra infine giungere a compimento.¹⁸ Ad imporsi, dunque, è una cultura conformista che, fondando e giustificando se stessa sui valori del consumo e dell'edonismo, determina un progressivo e inarrestabile impoverimento delle culture, dei comportamenti e dei linguaggi che in precedenza caratterizzavano quell'Italia che potremmo definire 'paleocapitalista'.

In un contesto come quello brevemente descritto, naturalmente, la produzione editoriale appare in larga misura dipendente dalle leggi del mercato, dalle sue logiche stringenti e le sue necessità sul breve periodo. Muovendosi in parallelo rispetto allo sviluppo economico del paese, l'industria culturale si ristrutturava secondo criteri che portano principalmente allo sviluppo di grandi concentrazioni editoriali. L'accentuarsi di quella che Gian Carlo Ferretti definisce come una 'strategia squisitamente industriale e mercantile' implica, fra l'altro, il generalizzarsi della politica delle novità ad ogni costo, per cui si assiste ad un moltiplicarsi e diversificarsi senza freni della proposta editoriale.¹⁹ L'intento è quello di intercettare i gusti mutevoli e influenzabili del 'nuovo' pubblico occasionale – altro fenomeno sociale che prende avvio negli anni Ottanta e che rimarrà da allora determinante – a cui l'editoria libraria guarda con privilegiato interesse.²⁰ Nella sua *Storia dell'editoria letteraria in Italia*, Ferretti evidenzia come questo passaggio nella

¹⁸ Cfr. in particolare la celebre riflessione di Pasolini successiva al referendum sul divorzio del 1974: 'La mia opinione è che il 59% dei "no" non sta a dimostrare, miracolisticamente, una vittoria del laicismo, del progressismo, della democrazia: niente affatto. Esso sta a dimostrare invece due cose: 1) che i "ceti medi" sono radicalmente, antropologicamente cambiati: i loro valori positivi non sono più quelli sanfedesti e clericali ma sono i valori (ancora vissuti solo esistenzialmente e non "nominati") dell'ideologia edonistica del consumo e della conseguente tolleranza modernistica di tipo americano. È stato lo stesso Potere – attraverso lo "sviluppo" della produzione di beni superflui, l'imposizione della smania del consumo, la moda, l'informazione (soprattutto, in maniera imponente, la televisione) – a creare tali valori [...]' (Pier Paolo Pasolini, *Scritti corsari* (Milano: Garzanti, 1975), pp. 51-52).

¹⁹ Gian Carlo Ferretti, *Storia dell'editoria letteraria in Italia. 1945-2003* (Torino: Einaudi, 2004), p. 307.

²⁰ 'Nell'ultimo decennio la strategia degli editori immagina sempre più spesso il lettore come *acquirente di libri*, lettore occasionale, che va catturato cambiando il rapporto con i punti-vendita, e la loro forma. L'editoria di consumo si avvicina alle forme di gestione dell'ipermercato o a quelle dell'impresa di spettacolo' (Giovanni Ragone, 'Tascabile e nuovi lettori', in *Storia dell'editoria nell'Italia contemporanea*, a cura di Gabriele Turi (Milano: Giunti Editore, 1997), pp. 449-477 (p. 475)).

produzione editoriale ‘da una *politica di formazione e di collana* a una *politica di titolo e di mercato*’, rifletta anche una ‘scomparsa di veri schieramenti e conflitti, dibattiti e confronti intellettuali, interventi critici militanti, tendenze letterarie, ecc.’ (p. 311). Siamo nell’ambito di quella che Alberto Asor Rosa, tracciando una panoramica della letteratura italiana degli anni Novanta, sintetizza come ‘la scomparsa della società letteraria’, la cui funzione di ‘favorire il giro della “comunicazione” culturale fra autore e autore e fra gruppo e gruppo’ viene meno con il progressivo scomparire delle riviste letterarie che ne erano lo strumento peculiare:

Le funzioni svolte dalla “società letteraria” sono state assunte quasi tutte dall’industria culturale. L’autore trova in casa editrice gli interlocutori professionali di cui ha bisogno; per comunicare – oltre un certo livello – ha a disposizione i giornali, il cinema, la televisione. Il “circuito interno” – da autore ad autore – s’è ridotto enormemente d’intensità. È diventato predominante quello “esterno” - da autore a editore. Insieme con la “società letteraria” e le riviste crolla, dunque, qualsiasi “ricerca di tendenza”. Le classificazioni tradizionali (realismo, surrealismo, astrattismo, informale, avanguardia, neoavanguardia, ecc.) perdono significato. [...] è fuor di dubbio, fenomenologicamente, che s’indebolisca enormemente (o forse sparisca) una modalità tipica di una *consuetudine secolare*: lo scrittore innova, ma sapendo di stare all’interno di una *tradizione*, e comportandosi di conseguenza.²¹

²¹ Alberto Asor Rosa, *Storia europea della letteratura italiana. III. La letteratura della nazione*, (Torino: Einaudi, 2009b), p. 583. Quella descritta da Asor Rosa sembra essere una condizione per molti aspetti irreversibile, tuttavia non si può non registrare come in tempi recenti vi sia un tentativo di rinnovamento del discorso critico e letterario portato avanti nella dimensione virtuale della Rete. Nei nuovi spazi dei siti letterari, delle riviste *online* e dei cosiddetti *lit-blog* (*blog* letterari) si incontrano nuove possibilità di dialogo e comunicazione che coinvolgono scrittori, critici e semplici lettori secondo modalità che riflettono, nel bene e nel male, le potenzialità offerte da Internet. Su questo tema cfr. Gilda Policastro, *Polemiche letterarie: dai Novissimi ai lit-blog* (Roma: Carocci, 2012).

Dal punto di vista della riflessione critica i venti anni che precedono il nuovo millennio, nel bene e nel male, non possono essere considerati senza far riferimento al concetto di postmoderno. Per quanto la fisionomia assunta dal fenomeno in Italia risulti particolarmente sfuggente, il dibattito intorno a tale fenomeno e ad una relativa produzione letteraria specificatamente italiana costituisce forse l'unico residuo polo d'attrazione per il discorso letterario concernente la contemporaneità.²² Da questo punto di vista, il 1980 è un anno chiave: vengono pubblicati la raccolta di racconti *Altri libertini* di un giovanissimo Pier Vittorio Tondelli e il romanzo *Il nome della rosa* di Umberto Eco, due testi generalmente considerati fra i migliori esempi del postmodernismo italiano. L'esordio di Tondelli segna l'irrompere nella rappresentazione letteraria di un universo giovanile disgregato alle prese con una generale assenza di riferimenti politico-sociali, reso con una lingua antiletteraria che si apre al parlato gergale, lo *slang* giovanile e la cultura di massa. L'influenza di Tondelli, sia per quanto riguarda la sua attività di ricercatore e promotore di una nuova scrittura giovanile, sia per gli elementi propri della sua opera, non solo risulta decisiva per molti autori che esordiscono negli anni Ottanta, ma costituisce un'eredità preziosa anche per le nuove tendenze letterarie del decennio successivo.²³ La svolta narrativa di Eco produce invece un *bestseller*, *Il nome della rosa*, che incarna il perfetto esempio di testo postmodernista consapevole: un *pastiche* citazionista che coniugando generi letterari differenti offre una narrazione *double coding*, fruibile a diversi livelli dal lettore più specializzato come da quello comune. Il modello del *bestseller* colto offerto da Eco rimarrà importante per più di un decennio dando avvio

²² Per una esaustiva e approfondita analisi del dibattito sul postmoderno in Italia cfr. Monica Jansen, *Il dibattito sul postmoderno in Italia. In bilico tra dialettica e ambiguità* (Firenze: Franco Cesati Editore, 2002).

²³ Cfr. Elisabetta Mondello, *In principio fu Tondelli. Letteratura, merci, televisione nella narrativa degli anni novanta* (Milano: il Saggiatore, 2007).

al cosiddetto fenomeno del ‘romanzo neostorico’ o romanzo storico postmoderno: proposta eterogenea che, come scrive Ganeri, ‘contempla tra i suoi proseliti esordienti e autori consacrati, impegnati sia in operazioni commerciali che in progetti intellettualmente raffinati’ (1999, p. 109), ma che rimarrà una costante negli anni a seguire. In relazione a un simile quadro, tracciato senza pretese di esaustività ma con il solo intento di fornire alcune coordinate funzionali al tipo di analisi che verrà condotta, appaiono isolate quelle figure di scrittori attivi già prima degli anni Settanta, esponenti di una letteratura che Giulio Ferroni definisce ‘resistente’ rispetto alle tendenze dominanti e alle esigenze del mercato: è attraverso autori quali Paolo Volponi, Luigi Malerba o Vincenzo Consolo che la parola letteraria mantiene una sua continuità con la grande tradizione del Novecento, ‘con ciò che essa è stata in questo secolo e nella lunga tradizione dell’Occidente, pur tra tanti conflitti e trasformazioni, tra gli estremi del classicismo e dell’avanguardia’.²⁴ Come sottolineato da Alberto Casadei, per tutto il corso degli anni Ottanta e i primi della decade seguente ‘il meccanismo del riuso citazionistico, da un lato, e quello dell’impresiosimento vistoso, da un altro, costituiscono i tratti dominanti delle forme di narrazione più diffuse’.²⁵ Si tratta di una fase in cui, se si guarda al panorama letterario nel suo complesso, risaltano i percorsi individuali dei singoli autori: la scrittura romanzesca libera e irriverente di Aldo Busi, il postmodernismo raffinato di Antonio Tabucchi, i primi romanzi di Sandro Veronesi e Marco Lodoli, l’esordio di Alessandro Baricco, i *pastiche* di Stefano Benni. Entrando progressivamente nella decade dei Novanta, tuttavia, a tali nomi se ne aggiungeranno quelli di molti altri che, differentemente, sarà possibile raggruppare secondo varie

²⁴ Giulio Ferroni, *Storia della letteratura italiana. Il Novecento* (Torino: Einaudi, 1996), p. 672.

²⁵ Alberto Casadei, *Stile e tradizione nel romanzo italiano contemporaneo* (Bologna: il Mulino, 2007), p. 57.

etichette: l'arco temporale considerato dalla nostra ricerca si situa in questa fase. Convenzionalmente possiamo datare questo passaggio al 1994, anno in cui l'editore Sellerio pubblica *La forma dell'acqua* di Andrea Camilleri, prima indagine dell'ormai più che celebre commissario Montalbano e, soprattutto, in cui vedono la luce sia l'esordio letterario di Massimo Carlotto, *Il fuggiasco*, sia *Nicolas Eymerich, inquisitore*, primo romanzo di una fortunata serie tra storia, generi e fantascienza creata da Valerio Evangelisti. Tali romanzi, pur nella loro grande diversità, esemplificano i nuovi assestamenti in corso all'interno del panorama letterario e, possiamo azzardare, con il successo che li contraddistingue presagiscono sviluppi che caratterizzeranno non solo la seconda metà degli anni Novanta, ma tutto il decennio successivo: una sorta di 'miracolo paraletterario' al cui successo concorre principalmente la narrativa a tema criminale. Precisamente tale fenomeno viene analizzato nel corso del primo capitolo di questa tesi, procedendo innanzitutto a contestualizzarne le dinamiche in un quadro più ampio: essenzialmente quello di un ritorno al romanzesco e ai suoi schemi di genere sull'onda lunga dell'esaurimento avanguardista. Il *boom* della narrativa a tema criminale verrà analizzato nel dettaglio, facendo riferimento ai numeri che ne stabiliscono l'entità e al concorrere delle cause che lo hanno determinato. Tra queste, particolare attenzione verrà prestata agli aspetti che mostrano come i generi 'criminali' siano stati in grado di intercettare, a livello di immaginario, esigenze diffuse. Come già anticipato, parte della prima sezione sarà dedicata a distinguere gli ambiti e le caratteristiche che differenziano giallo e *noir*, con il fine di evidenziare l'autonomia di genere del secondo e rivisitare, di conseguenza, il fenomeno dell'esplosione della narrativa a tema criminale secondo una nuova ottica. La seconda metà del capitolo – secondo uno schema che riproporremo nelle

successive due sezioni – sarà dedicato all’analisi di due autori giudicati particolarmente significativi ai fini dei ragionamenti proposti. Data l’enfasi posta nelle nostre analisi sugli aspetti di critica sociale che possono essere messi in relazione con i ‘generi criminali’ e, da questo punto di vista, la maggiore funzionalità del genere ‘nero’, si è scelto di esaminare alcuni aspetti della produzione *noir* di Massimo Carlotto e di Luigi Bernardi. Il primo, in particolare, oltre ad essere lo scrittore che in maniera più autorevole rappresenta il *noir* in Italia, è autore di romanzi di poliziesco *hard-boiled* che ci permetteranno di precisare i differenti limiti e potenzialità ‘sociali’ dei due principali generi criminali. Meno ‘visibile’ rispetto a Carlotto, Bernardi è un ulteriore punto di riferimento nella costellazione *noir* italiana, non solo per i romanzi e le raccolte di racconti pubblicati, ma anche per testi che presentano una più marcata riflessione teorica.

Nel Capitolo II viene esaminata una specifica tendenza del romanzo storico contemporaneo declinato secondo stilemi ‘di genere’. Nello specifico, si farà riferimento ad un *corpus* di testi in cui il racconto del passato si dipana attraverso intrecci complessi, in cui la componente dell’intrattenimento *pop* non esclude il prodursi di una tensione critica verso il presente. Ampio spazio verrà dato all’esame dei modi in cui Valerio Evangelisti ha ibridato romanzo storico con elementi paraletterari tra i più vari, dal gotico alla fantascienza, dal *noir* al *western*. L’autore bolognese presenta numerosi spunti d’interesse perché da una parte mostra una radicale attitudine in termini di tendenza alla commistione dei generi *pop*, dall’altra utilizza in maniera esplicita le peculiarità paraletterarie per finalità stranianti, per produrre quegli scarti prospettici attraverso cui il racconto del passato intercetta tematiche del presente e assume connotati ‘politici’. Per quanto riguarda il collettivo Luther Blissett (successivamente Wu Ming), ci

concentreremo in particolare sul romanzo d'esordio pubblicato nel 1999, *Q*, che presenta molte delle caratteristiche riscontrabili nella produzione successiva dell'*ensemble* narrativo. Fra queste, particolare rilievo verrà dato alla nozione di 'mitopoiesi', intesa come manipolazione e decostruzione di miti per un'azione politica a livello di immaginario collettivo, che è al cuore dell'approccio letterario proprio di Luther Blissett prima e di Wu Ming poi. Terzo e ultimo autore considerato nel dettaglio in questa sezione, è Alan D. Altieri, per via della trilogia composta dai romanzi *L'eretico* (2005), *La furia* (2006) e *Il demone* (2007), incentrati sulla Guerra dei Trent'anni. Attraverso tali testi, sarà possibile esemplificare come una tematica 'forte' – quella del conflitto bellico – possa essere proficuamente 'lavorata' in senso metastorico attraverso il linguaggio 'eccessivo' dei generi.

Nel terzo capitolo viene affrontata un'ulteriore tendenza che, sommariamente, può essere contestualizzata all'interno del *boom* della narrativa a tema criminale a cui si è già fatto riferimento ma che, nel contempo, presenta peculiarità che ci hanno portato a considerarla in una differente sezione. Tali specificità rimandano ad una commistione di racconto storico e criminale realizzata col fine specifico di articolare un discorso sull'Italia, con particolare riferimento al suo passato più controverso. Il principio che regola tali narrazioni è appunto quello che parte della storia nazionale possa essere interpretata secondo una prospettiva 'criminale' e che, di conseguenza, il patto letterario del modo storico possa riconfigurarsi in ragione di tale elemento. Come esempio paradigmatico di questo specifico approccio analizzeremo *Romanzo criminale* (2002) di Giancarlo De Cataldo, che nel contempo rappresenta uno degli esiti più alti del *noir* italiano. Come esempio 'limite' verrà invece considerato *Confine di Stato* (2007),

romanzo d'esordio di Simone Sarasso che, date le sue peculiarità, rappresenta la massima polarità in senso *pop* del fenomeno esaminato in questa sezione. In aggiunta, verrà esaminato un particolare settore della produzione di Carlo Lucarelli, quello relativo al genere *true crime* applicato alla storia dell'Italia repubblicana. Tale esempio ci consentirà di valutare, sconfinando oltre l'ambito del romanzo, un ulteriore utilizzo del racconto storico-criminale mirato alla rappresentazione della realtà nazionale.

Nell'ultimo capitolo di questa tesi, le tendenze letterarie considerate nelle precedenti sezioni verranno fatte 'reagire' ponendole in relazione a strategie discorsive di tipo postmodernista. Attraverso tale operazione, si verificherà se i testi da noi considerati possano essere inquadrati secondo una logica 'di recupero' di tipo postmodernista o se, in ragione delle caratteristiche loro proprie, si debba ricorrere ad altri paradigmi. Nell'ambito di questa sezione verrà inoltre dato spazio al dibattito teorico, facendo riferimento alla nozione di 'ritorno alla realtà' come ipotesi per superare il postmoderno e, soprattutto, alla proposta teorica del 'New Italian Epic', avanzata da Wu Ming 1. Quest'ultima verrà considerata più nel dettaglio, data la vicinanza di alcuni dei suoi nodi teorici agli argomenti di questo studio. Ancora a partire dal *memorandum* sulla 'nuova epica italiana', verrà individuata una singolare convergenza teorica che mette in relazione le considerazioni di Wu Ming con quelle espresse dalla critica Carla Benedetti nel saggio *Disumane lettere*, pubblicato nel 2011. Prendendo le mosse da tale spunto, chiuderemo la nostra ricerca interrogando la dinamica *pop* oggetto di questo studio in relazione alla possibilità che essa, secondo i suoi limiti e le sue specificità, possa contribuire

all' 'inaudito' compito che Wu Ming e Benedetti prospettano per la letteratura: quello di farci aprire gli occhi su un futuro in cui la specie umana è a rischio.²⁶

²⁶ Cfr. Wu Ming 1, 'New Italian Epic 3.0. Memorandum 1993-2008', in Wu Ming, *New Italian Epic. Letteratura, sguardo obliquo, ritorno al futuro* (Torino: Einaudi, 2009), pp. 55-61; Carla Benedetti, *Disumane lettere. Indagini sulla cultura della nostra epoca* (Roma: Laterza, 2011), pp. 3-20.

Bibliografia

Narrativa

Abate, Francesco e Massimo Carlotto, *Mi fido di te* (Torino: Einaudi, 2007)

Altieri, Alan D., *Città oscura* (Milano: Dall'Oglio, 1981)

———, *L'uomo esterno* (Milano: Mondadori, 1989)

———, *Kondor* (Milano: Corbaccio, 1997)

———, *Magdeburg. L'eretico* (Milano: TEA, 2007; 1^a ed. Corbaccio, 2005)

———, *Magdeburg. La furia* (Milano: TEA, 2008; 1^a ed. Corbaccio, 2006)

———, *Magdeburg. Il demone* (Milano: TEA, 2009; 1^a ed. Corbaccio, 2007)

Battisti, Cesare, *L'ultimo sparo* (Roma: DeriveApprodi, 1998)

Bernardi, Luigi, *Pallottole vaganti. 101 omicidi italiani* (Roma: DeriveApprodi, 2002)

———, *Il male stanco. Alcuni omicidi quotidiani e quello che ci dicono* (Civitella in Val di Chiana: Editrice ZONA, 2003)

———, *Vittima Facile* (Civitella in Val di Chiana: Editrice ZONA, 2003)

———, *Rosa piccola* (Civitella in Val di Chiana: Editrice ZONA, 2004)

———, *Musica finita* (Civitella in Val di Chiana: Editrice ZONA, 2005)

———, *Atlante freddo* (Civitella in Val di Chiana: Editrice ZONA, 2006)

Blissett, Luther, *Q* (Torino: Einaudi, 1999)

Burdin, Francesco, *Ai miei popoli* (Trieste: Dedolibri, 1988)

Calvino, Italo, *Se una notte d'inverno un viaggiatore* (Torino: Einaudi, 1979)

Camilleri, Andrea, *La forma dell'acqua* (Palermo: Sellerio, 1994)

———, *La presa di Macallè* (Palermo: Sellerio, 2003)

Capeder, Armanda, *La casa sulla via Emilia* (Milano: Camunia, 1988)

- Capote, Truman, *In Cold Blood* (New York: Random House, 1966)
- Carlotto, Massimo, *Il fuggiasco* (Roma: Edizioni e/o, 1994)
- , *Arrivederci amore, ciao* (Roma: Edizioni e/o, 2002; 1^a ed. 2001)
- , *La verità dell'Alligatore* (Roma: Edizioni e/o, 1998; 1^a ed. 1995)
- , *Nessuna cortesia all'uscita* (Roma: Edizioni e/o, 2000; 1^a ed. 1999)
- , *Il corriere colombiano* (Roma: Edizioni e/o, 2001; 1^a ed. 2000)
- , *Il mistero di Mangiabarche* (Roma: Edizioni e/o, 2001)
- , *Il maestro di nodi* (Roma: Edizioni e/o, 2004; 1^a ed. 2002)
- , *L'oscura immensità della morte* (Roma: Edizioni e/o, 2005; 1^a ed. 2004)
- , *Mi fido di te* (Torino: Einaudi, 2007)
- , *Cristiani di Allah* (Roma: Edizioni e/o, 2008)
- , *L'amore del bandito* (Roma: Edizioni e/o, 2009)
- , *Alla fine di un giorno noioso* (Roma: Edizioni e/o, 2011)
- , *Respiro corto* (Torino: Einaudi, 2012)
- Carlotto, Massimo e Marco Videtta, *Nordest* (Roma, Edizioni e/o, 2005)
- Carlotto, Massimo e Mama Sabot, *Perdas de fogu* (Roma: Edizioni e/o, 2008)
- Consolo, Vincenzo, *Il sorriso dell'ignoto marinaio*, (Torino: Einaudi, 1976)
- , *Retablo* (Palermo: Sellerio, 1987)
- De Cataldo, *Nero come il cuore* (Milano: Interno Giallo, 1989)
- , Giancarlo, *Romanzo criminale* (Torino: Einaudi, 2002)
- , *Nelle mani giuste* (Torino: Einaudi, 2007)
- De Michele, Girolamo, *Scirocco* (Torino: Einaudi, 2005)
- De Roberto, Federico, *I Viceré* (Milano: Galli, 1894)

- DeLillo, Don, *Libra* (New York: Viking, 1988)
- , *Underworld* (New York: Scribner, 1997)
- Eco, Umberto, *Il nome della rosa* (Milano: Bompiani, 1980)
- Ellroy, James, *American Tabloid* (New York: Knopf, 1995)
- , *My Dark Places* (London: Arrow, 1997)
- Evangelisti, Valerio, *Nicolas Eymerich, inquisitore* (Milano: Mondadori, 2004; 1^a ed. 1994)
- , *Metallo urlante* (Torino: Einaudi, 1998)
- , *Black Flag* (Torino: Einaudi, 2002)
- , *Antracite* (Milano: Mondadori, 2003)
- , *Noi saremo tutto* (Milano: Mondadori, 2010; 1^a ed. 2004)
- , *Il collare di fuoco* (Milano: Mondadori, 2005)
- , *Il collare spezzato* (Milano: Mondadori, 2006)
- , *Tortuga* (Milano: Mondadori, 2008)
- , *Veracruz* (Milano: Mondadori, 2009)
- , *Rex tremendae maiestatis* (Milano: Mondadori, 2010)
- Fogli, Patrick, *Il tempo infranto* (Casale Monferrato: Piemme, 2010)
- Fois, Marcello, *Sempre caro* (Nuoro: Il Maestrale, 1998)
- , *Sangue dal cielo* (Nuoro/Milano: Il Maestrale/Frassinelli, 1999)
- , *Dura madre* (Torino: Einaudi, 2001)
- , *Memoria del vuoto* (Torino: Einaudi, 2006)
- Franchini, Antonio, *L'abusivo* (Venezia: Marsilio, 2001)
- Genna, Giuseppe, *Catrame* (Milano: Mondadori, 1999)

- , *Nel nome di Ishmael* (Milano: Mondadori, 2001)
- , *Non toccare la pelle del drago* (Milano: Mondadori, 2003)
- , *Grande Madre Rossa* (Milano: Mondadori, 2004)
- , *Dies Irae* (Milano: Rizzoli, 2006)
- Giuttari, Michele e Carlo Lucarelli, *Compagni di sangue* (Firenze: Le lettere, 1998)
- Janeczek, Helena, *Lezioni di tenebra* (Milano: Mondadori, 1997)
- , *Cibo* (Milano: Mondadori, 2002)
- Jones, Babsi, *Sappiano le mie parole di sangue* (Milano: Bompiani, 2007)
- Kai Zen, *La strategia dell'Ariete* (Milano: Mondadori, 2007)
- Loy, Rosetta, *Le strade di polvere* (Torino: Einaudi, 1987)
- Lucarelli, Carlo, *Carta bianca* (Palermo: Sellerio, 1990)
- , *L'estate torbida* (Palermo: Sellerio, 1991)
- , *Indagine non autorizzata* (Milano: Mondadori, 1993)
- , *Falange armata* (Bologna: Metrolibri, 1993)
- , *Lupo Mannaro*, (Roma: Theoria, 1994)
- , *Via delle Oche* (Palermo: Sellerio, 1996)
- , *Almost Blue* (Torino: Einaudi, 1997)
- , *L'isola dell'angelo caduto* (Torino: Einaudi, 1999)
- , *Un giorno dopo l'altro* (Torino: Einaudi, 2000)
- , *Misteri d'Italia* (Torino: Einaudi, 2002)
- , *Nuovi misteri d'Italia* (Torino: Einaudi, 2003)
- , *Storie di bande criminali, di mafie e di persone oneste* (Torino: Einaudi, 2008)
- , *L'ottava vibrazione* (Torino: Einaudi, 2008)

- Lucarelli, Carlo e Massimo Picozzi, *Serial Killer. Storie di ossessione omicida* (Milano: Mondadori, 2003)
- , *Scena del crimine. Storie di delitti efferati e di investigazioni scientifiche* (Milano: Mondadori, 2005)
- Macchiavelli, Lorianò, *Funerale dopo Ustica* (Milano: Rizzoli, 1989, con lo pseudonimo di Jules Quicher)
- , *Strage* (Torino: Einaudi, 2010; 1^a ed. Milano: Rizzoli, 1990, con lo pseudonimo di Jules Quicher)
- , *Un triangolo a quattro lati* (Milano: Rizzoli, 1992, con lo pseudonimo di Jules Quicher)
- Malet, Léo, *Trilogie noire: La vie est dégueulasse. Le soleil n'est pas pour nous. Sueur aux tripes* (Paris: Losfeld, 1969)
- Malerba, Luigi, *Il fuoco greco* (Milano: Mondadori, 1990)
- Maraini, Dacia, *La lunga vita di Marianna Ucrìa* (Milano: Rizzoli, 1990)
- Montesano, Giuseppe, *Di questa vita menzognera* (Milano: Feltrinelli, 2003)
- Nigro, Raffaele, *I fuochi del Basento* (Milano: Camunia, 1987)
- Pedrini, Omar, *Libera Baku Ora* (Roma: DeriveApprodi, 2000)
- Philopat, Marco, *I viaggi di Mel* (ShaKe: Milano, 2004)
- Pinketts, Andrea G., *Lazzaro vieni fuori* (Milano: Feltrinelli, 1992)
- , *Il vizio dell'agnello* (Milano: Feltrinelli, 1994)
- , *Il senso della frase* (Milano: Feltrinelli, 1995)
- , *Il conto dell'ultima cena* (Milano: Feltrinelli, 1998)
- Ravagli, Vitaliano e Wu Ming, *Asce di guerra* (Milano: Tropea, 2000)

- Sarasso, Simone, *Confine di Stato* (Venezia: Marsilio, 2007)
- , *Settanta* (Venezia: Marsilio, 2010)
- Saviano, Roberto, *Gomorra. Viaggio nell'impero economico e nel sogno di dominio della Camorra* (Milano: Mondadori, 2006)
- Scerbanenco, Giorgio, *Venere privata* (Milano: Garzanti, 1966)
- , *Traditori di tutti* (Milano: Garzanti, 1966)
- , *I ragazzi del massacro* (Milano: Garzanti, 1968)
- , *I milanesi ammazzano al sabato* (Milano: Garzanti, 1969)
- Sciascia, Leonardo, *A ciascuno il suo* (Torino: Einaudi, 1966)
- , *Todo modo* (Torino: Einaudi, 1974)
- Siti, Walter, *Scuola di nudo* (Torino: Einaudi, 1994)
- , *Un dolore normale* (Torino: Einaudi, 1999)
- , *Troppi paradisi* (Torino: Einaudi, 2006)
- Tabucchi, Antonio, *Il filo dell'orizzonte* (Milano: Feltrinelli, 1986)
- , *La testa perduta di Damasceno Monteiro* (Milano: Feltrinelli, 1997)
- Tomizza, Fulvio, *L'ereditiera veneziana* (Milano: Bompiani, 1989)
- Tondelli, Pier Vittorio, *Altri libertini* (Milano: Feltrinelli, 1980)
- Vassalli, Sebastiano, *La chimera* (Torino: Einaudi, 1990)
- Wu Ming, *54* (Torino: Einaudi, 2002)
- , *Manituana* (Torino: Einaudi, 2007)
- , *Altai* (Torino: Einaudi, 2009)

Testi e interventi critici

Aliprandi, Simone, *Teoria e pratica del Copyleft. Guida all'uso delle licenze opencontent* (Santa Giustina [Rimini]: NdA Press, 2006)

Amici, Marco, 'Dall'epopea criminale all'ambiguità dei giorni nostri', in *Memoria in Noir. Un'indagine pluridisciplinare*, a cura di Monica Jansen e Yasmina Khamal, (Peter Lang: Bruxelles, 2010), pp. 77-86

———, 'Letteratura di genere, noir e New Italian Epic', in *Roma Noir 2010. Scritture nere: narrativa di genere, New Italian epic o post noir?*, a cura di Elisabetta Mondello, (Roma: Robin Edizioni, 2010), pp. 111-134

Amici, Marco e Massimo Carlotto, *The Black Album. Il noir tra cronaca e romanzo* (Roma: Carocci, 2012)

Ania, Gillian and Ann Hallamore Caesar (edited by), *Trends in Contemporary Italian Narrative 1980-2007* (Newcastle: Cambridge Scholars Publishing, 2007)

Anonimo Emiliano, *Ritorno al romanzo storico?* (Bologna: Massimiliano Boni Editore, 1979)

Antonello, Pierpaolo e Alan O'Leary, 'Sotto il segno della metafora: una conversazione con Giancarlo De Cataldo', *The Italianist*, 29 (2009), pp. 350-365

Arduini, Roberto, Cecilia Barella e Saverio simonelli, *LibroVisioni. Quando la lettura passa attraverso lo schermo* (Cantalupa: Effatà, 2009)

Asor Rosa, Alberto, *Storia europea della letteratura italiana. III. La letteratura della nazione*, (Torino: Einaudi, 2009)

———, Ritorno in provincia: le cento Italie dei giovani narratori', *la Repubblica*, 15 Dicembre 2009, p. 60

Assirelli, Sofia, *Il romanzo come forma di comunicazione sociale: la collana VerdeNero – noir di ecomafia*, Tesi di laurea non pubblicata, Università di Bologna, anno accademico 2007/2008

Augé, Marc, *Che fine ha fatto il futuro? Dai non luoghi al nontempo* (Milano: Elèuthera, 2009)

Bacchereti, Elisabetta, *Carlo Lucarelli* (Fiesole: Cadmo, 2004)

Ballard, James G., 'Which Way to Inner Space?', *New Worlds Science Fiction*, 118 (1962), pp. 2-3, 116-118

Barbacetto, Gianni, *Il Grande Vecchio* (Milano: BUR, 2009; 1^a ed. Baldini & Castoldi, 1993)

Beatrice, Luca, *Al cuore, Ramon, al cuore. La leggenda del western all'italiana* (Firenze: Tarab, 1996)

Benedetti, Carla, 'I generi nella modernità', in *Studi offerti in onore di Luigi Blasucci*, a cura di Lucio Lugnani, Marco Santagata e Alfredo Stussi (Lucca: Maria Pacini Farri 1996), pp. 51-75

———, *Disumane lettere. Indagini sulla cultura della nostra epoca* (Roma: Laterza, 2011)

Bernardi, Luigi, 'Leo Malet e la grammatica del noir' in *La vita è uno schifo*, Leo Malet (Roma: Fazi Editore, 2001), pp. 7-14

———, *A sangue caldo* (Roma: DeriveApprodi, 2001a)

Bianconi, Giovanni, *Ragazzi di malavita* (Milano: Baldini Castoldi Dalai, 2005)

Biasini, Rosalba, 'Reconsidering epic: wu Ming's *54* and Fenoglio', in *Overcoming Postmodernism: The Debate on New Italian Epic*, edited by Claudia Boscolo, JRS, 1 (2010), pp. 69-81

Blissett, Luther, *Totò, Peppino e la guerra psichica 2.0* (Torino: Einaudi, 2000)

Bontempelli, Massimo, *L'avventura novecentista* (Firenze: Vallecchi, 1938)

Bordoni, Carlo (a cura di), *La pratica sociale del testo. Scritti di sociologia della letteratura in onore di Erich Köhler* (Bologna: Clueb, 1982)

Boscolo, Claudia (edited by), *Overcoming Postmodernism: The Debate on New Italian Epic*, JRS, 1 (2010)

Brancato, Sergio, 'Il noir e il fumetto', in *Roma Noir 2005. Tendenze di un nuovo genere metropolitano*, a cura di Elisabetta Mondello (Roma: Robin Edizioni, 2005), pp. 63-71

Burns, Jennifer, *Fragments of impegno. Interpretations of Commitment in Contemporary Italian Narrative 1980-2000* (Leeds: Northern Universities Press, 2001)

Calabrese, Stefano, *www.letteratura.global. Il romanzo dopo il postmoderno* (Torino: Einaudi, 2005)

Carloni, Massimo, *L'Italia in giallo. Geografia e storia del giallo italiano contemporaneo* (Reggio Emilia: Edizioni Diabasis, 1994)

Carravetta, Peter, *Del postmoderno: critica e cultura in America all'alba del Duemila* (Milano: Bompiani, 2009)

Casadei, Alberto, *La guerra* (Roma-Bari: Laterza, 1999)

———, *Romanzi di Finisterre. Narrazione della guerra e problemi del realismo* (Roma: Carocci, 2000)

———, *Stile e tradizione nel romanzo italiano contemporaneo* (Bologna: il Mulino, 2007)

Centi, Gilberto, *Luther Blissett: l'impossibilità di possedere la creatura una e multipla* (Bologna: Synergon, 1995)

Ceserani, Remo, *Raccontare il postmoderno* (Torino: Bollati Boringhieri, 1997)

———, *Guida allo studio della letteratura* (Roma-Bari: Laterza, 1999)

Chianese, As, *L'anima dell'inquisitore. L'opera di Valerio Evangelisti* (Trento: Uni Service, 2004)

Chimenti, Dimitri 'Lo spessore memoriale del presente. *Dies irae* di Giuseppe Genna', in *Roma Noir 2010*, a cura di Mondello, pp. 145-165

Coady, David, 'An introduction to the Philosophical Debate about Conspiracy Theories', in *Conspiracy Theories: The Philosophical Debate*, edited by *Id.*, (Hampshire: Ashgate Publishing, 2006), pp. 1-12.

Cortellessa, Andrea, 'Ipocalittici e integrati. Romanzo a chiave di un falsario collettivo con ambizioni di conflitto sociale', in *L'indice dei libri del mese*, luglio/agosto (1999), p. 8

Curti, Roberto, *Italia odia. Il cinema poliziesco italiano* (Torino: Lindau, 2006)

De Cataldo, Giancarlo, 'Letterati puri o detective impegnati? L'Italia dei crimini e dei misfatti', in *Almanacco Guanda. Il romanzo della politica, la politica del romanzo*, a cura di Ranieri Polese (Parma: Guanda, 2008), pp. 63-75

De Donato, Gigliola, *Gli archivi del silenzio. La tradizione del romanzo storico italiano* (Fasano: Schena Editore, 1995)

De Felice, Franco 'Doppia lealtà e Doppio Stato', *Studi Storici*, 30 (1989), pp. 493-563

De Lorenzis, Tommaso e Wu Ming, *Giap! Tre anni di narrazioni e movimenti* (Einaudi: Torino, 2003)

De Pascale, Gaia, *Wu Ming. Non soltanto una band di scrittori* (Genova: Il Melangolo, 2009)

De Paulis-Dalembert, Maria Pia, 'Conversazione con Carlo Lucarelli', in *L'Italie en jaune et noir. La littérature policière de 1990 à nos jours*, édité par *Id.* (Paris: Presses Sorbonne Nouvelle, 2010), pp. 239-256

Di Gesù, Matteo, *Palinsesti del moderno. Canoni, generi, forme nella postmodernità letteraria* (Milano: FrancoAngeli, 2005)

Dick, Philip K., *Vita breve e felice di uno scrittore di fantascienza* (Milano: Feltrinelli, 2001)

Donati, Riccardo, 'Romanzo criminale: le pericolose interferenze tra realtà e finzione', in *Il romanzo poliziesco. La storia, la memoria*, a cura di Claudio Milanese (Bologna: Astræa Editrice, 2009), pp. 447-459

Donnarumma, Raffaele, 'Postmoderno italiano: un'introduzione', in *Il romanzo contemporaneo: voci italiane*, a cura di Franca Pellegrini e Elisabetta Tarantino, (Leicester: Troubador, 2006), pp. 1-27

Donnarumma, Raffaele, Gilda Policastro e G., Taviani G. (2008), 'Ritorno alla realtà? Narrativa e cinema alla fine del postmoderno', in *Allegoria*, 57 (2008), pp. 7-93.

———, 'Angosce di derealizzazione. Fiction e non-fiction nella narrativa italiana di oggi', in *Finzione cronaca e realtà*, a cura di Hanna Serkowska, pp. 23-50

———, 'Ipermodernità: ipotesi per un congedo dal postmoderno', in *Allegoria*, 64 (2012), pp. 15-50

Eco, Umberto *Il superuomo di massa* (Milano: Bompiani, 1990; 1^a ed. 1978)

———, 'La sindrome del complotto', in *Almanacco Guanda. Il complotto*, a cura di Ranieri Polese (Parma: Guanda, 2007), pp. 27-28; originamente apparso nella pagina curata da Umberto Eco, 'La bustina di Minerva', ne *l'Espresso* dell'8 febbraio 2007

Evangelisti, Valerio, *Sinistre eretiche. Dalla banda Bannot al sandinismo. 1905 - 1984* (Milano: SugarCo, 1985)

———, *Punks, snuffs, Contras: tre studi di storia simultanea* (Manduria: Lacaita, 1988).

———, *Alla periferia di Alphaville. Interventi sulla paraletteratura* (Napoli: L'ancora del Mediterraneo, 2001)

———, 'Una narrativa adeguata ai tempi', in *Alla periferia di Alphaville*, pp. 115-122

———, *Sotto gli occhi di tutti. Ritorno ad Alphaville* (Napoli: L'ancora del Mediterraneo, 2004)

———, *Distuggere Alphaville* (Napoli: L'ancora del Mediterraneo, 2006)

Ferretti, Gian Carlo, *Il best seller all'italiana: fortune e formule del romanzo di 'qualità'*, (Roma: Laterza, 1983)

———, *Storia dell'editoria letteraria in Italia. 1945-2003* (Torino: Einaudi, 2004)

Ferroni, Giulio, *Storia della letteratura italiana. Il Novecento* (Torino: Einaudi, 1996)

Filippini, Michele, *Gramsci globale: guida pratica alle interpretazioni di Gramsci nel mondo* (Bologna: Odoya, 2011)

Finer, Leslie, 'Greek premier plots army coup in Italy', in *The Observer*, 7 December 1969, pp. 1-2

Flamini, Gianni, *La banda della Magliana* (Milano: Kaos edizioni, 1994)

Focardi, Filippo, *La guerra della memoria: la Resistenza nel dibattito politico italiano dal 1945 a oggi* (Roma: Laterza, 2005)

Fofi, Goffredo, 'Postfazione', in Cornell Woolrich, *New York Blues* (Milano: Feltrinelli, 2007), pp. 257-262

Foot, John, *Fratture d'Italia* (Milano: Rizzoli, 2009)

Foster, Hal, *The Return of the Real: The Avant-Garde at the End of the Century* (Cambridge: MIT Press, 1996)

Freud, Sigmund, 'Al di là del principio del piacere', in *Opere di Sigmund Freud (OSF)*, vol. 9. *L'Io e l'Es e altri scritti 1917-1923* (Torino: Bollati Boringhieri, 1986)

Frye Northrop, *Anatomy of Criticism: Four Essays* (Princeton: Princeton University Press, 1957)

Ganeri, Margherita, *Il romanzo storico in Italia. Il dibattito critico dalle origini al postmoderno* (Lecce: Piero Manni, 1999)

—————, 'Reazioni allergiche al concetto di realtà. Il dibattito intorno al numero 57 di "Allegoria"', in *Finzione cronaca e realtà. Scambi, intrecci e prospettive nella narrativa italiana contemporanea*, a cura di Hanna Serkowska (Massa: Transeuropa, 2011), pp. 51-68

Getto, Giovanni, *Manzoni europeo* (Milano: Mursia, 1971)

Giannuli, Aldo, 'La teoria del doppio stato. Come superare lo scontro tra dietrologi e storici', in *Almanacco Guanda. Il complotto* (Parma: Guanda, 2007), a cura di Ranieri Polese, pp. 51-61

Giglioli, Daniele, *Senza trauma. Scrittura dell'estremo e narrativa del nuovo millennio* (Macerata: Quodlibet, 2011)

Giglioli, Daniele e Gilda Policastro, 'A partire da *Senza trauma*. Conversazione sulla critica', in *Allegoria*, 64 (2012), pp. 125-132

Ginzburg, Carlo, 'Spie. Radici di un paradigma indiziario', in *Miti, emblemi e spie. Morfologia e storia* (Torino: Einaudi, 2000), pp. 158-209

Giovannini, Fabio, *Storia del noir. Dai fantasmi di Edgar Allan Poe al grande cinema di oggi* (Roma: Castelvechi, 2000)

Glynn, Ruth, *Contesting the Monument. The Anti-Illusionist Italian Historical Novel* (Leeds: Northern Universities Press, 2005)

Grimaldi, Laura, *Il giallo e il nero. Scrivere suspense* (Milano: Nuove Pratiche Editrice, 1996)

Guagnini, Elvio, *Dal giallo al noir e oltre. Declinazioni del poliziesco italiano* (Formia: Ghenomena, Formia, 2010)

Guglielmi, Angelo, *Il romanzo e la realtà. Cronaca degli ultimi sessant'anni di narrativa italiana* (Milano: Bompiani, 2010)

Guglieri, Francesco, 'Noi dietro noi nascosti', in *Menti criminali*, a cura di *Id.*, (Torino: Einaudi, 2011), pp. 283-290

Hernadi, Paul, *Beyond Genre: New Directions in Literary Criticism* (Ithaca and London: Cornell University Press, 1972)

Hutcheon, Linda *A Poetics of Postmodernism. History, Theory, Fiction* (London: Routledge, 1998)

Iovinelli, Alessandro, *L'autore e il personaggio. L'opera metabiografica nella narrativa italiana degli ultimi trent'anni* (Catanzaro: Rubbettino Editore, 2004)

Jameson, Fredric, *Postmodernismo. Ovvero la logica culturale del tardo capitalismo* (Roma: Fazi Editore, 2007)

Jansen, Monica, *Il dibattito sul postmoderno in Italia. In bilico tra dialettica e ambiguità* (Firenze: Franco Cesati Editore, 2002)

Köhler, Erich, 'Sistema dei generi letterari e sistema della società', in *La pratica sociale del testo. Scritti di sociologia della letteratura in onore di Erich Köhler*, a cura di Carlo Bordoni, (Bologna: Clueb, 1982), pp. 13-29

La Porta, Filippo, 'Contro il Nuovo Giallo Italiano (e se avessimo trovato il genere a noi congeniale?)', in Giulio Ferroni e altri, *Sul banco dei cattivi. A proposito di Baricco e di altri scrittori alla moda* (Roma: Donzelli, 2006), pp. 55-75

Lucarelli, Carlo, 'Sulle tracce di Scerbanenco', in *Elementi di tenebra. Manuale di scrittura thriller*, a cura di Andrea Carlo Cappelletti, (Milano: Alacran, 2005), pp. 175-180

Lukàcs, György, *Il significato attuale del realismo critico* (Torino: Einaudi, 1957); tit. orig.: *Wider den missverstandenen Realismus* (Hamburg: Claassen, 1958)

Luperini, Romano, *La fine del postmoderno* (Napoli: Alfredo Guida Editore, 2005)

Macchioni Jodi, Rodolfo, 'Dal romanzo gotico al romanzo storico italiano', *Italianistica*, 23 (1994), pp. 389-416

Manchette, Jean-Patrick, *Chroniques* (Paris: Payot & Rivages, 1996); trad. it. *Le ombre inquiete. Il giallo, il nero e gli altri colori del mistero* (Napoli: Cargo, 2006)

Manzoni, Alessandro, 'Del romanzo storico – e, in genere, de' componimenti misti di storia e d'invenzione', in *Id.*, *Scritti di teoria letteraria*, a cura di Adelaide Sozzi Casanova (Milano: Rizzoli, 1981), pp. 193-282

Marras, Margherita, *Marcello Fois* (Fiesole: Cadmo, 2009)

Marx, Karl, *Elogio del crimine* (Nottetempo: Roma, 2007)

Milanesi, Claudio, 'Le roman policier et l'histoire. Introduction', *Cahiers d'Études Romanes*, 15 (2006), pp. 9-19

———, 'Introduzione', in *Il romanzo poliziesco. La storia, la memoria*, a cura di *Id.* (Bologna: Astræa Editrice, 2009), pp. 14-25

———, 'Simone Sarasso, Giangiacomo Feltrinelli e il New Italian Epic', in *Memoria in Noir. Un'indagine pluridisciplinare*, a cura di Monica Jansen e Yasmina Khamal (Peter Lang: Bruxelles, 2010), pp. 305-313

Mochi, Roberta, 'Dieci domande a Lorianò Macchiavelli', in *Progetto Babele. Letteratura per divertimento*, 8, 2003, pp. 27-29

Muchetti, Luca, *Storytelling. L'informazione secondo Luther Blissett* (Milano: Arcipelago Edizioni, 2008)

Mondello, Elisabetta (a cura di), *La narrativa italiana degli anni Novanta* (Roma: Meltemi, 2004)

———, 'Il Neonoir. Autori, editori, temi di un genere metropolitano', in *Roma noir 2005. Tendenze di un nuovo genere metropolitano*, a cura di Elisabetta Mondello (Roma: Robin Edizioni, 2005), pp. 15-51

———, *In principio fu Tondelli. Letteratura, merci, televisione nella narrativa degli anni novanta* (Milano: il Saggiatore, 2007)

———, 'Scritture di genere, *New Italian Epic* o *post-noir*? Il *noir* degli Anni Zero: una querelle lunga un decennio', in *Roma Noir 2010. Scritture nere: narrativa di genere, New Italian epic o post noir?*, a cura di *Id.* (Roma: Robin Edizioni, 2010), pp. 13-64

Mongai, Massimo, 'Il pubblico del *noir* in Italia', in *Roma Noir 2005. Tendenze di un nuovo genere metropolitano*, a cura di Elisabetta Mondello (Roma: Robin Edizioni, 2005), pp. 73-82

—————, 'Numeri veri, numeri meno veri e numeri falsi', in *Roma Noir 2010. Scritture nere: narrativa di genere, New Italian epic o post noir?*, a cura di Elisabetta Mondello (Roma: Robin Edizioni, 2010), pp. 187-195

Moresco, Antonio, 'L'occhio del ciclone' in *Scrivere sul fronte occidentale*, a cura di Dario Voltolini e Antonio Moresco (Milano: Feltrinelli, 2002), pp. 32-53

Parker, Geoffrey, *The Thirty Years' War* (London: Routledge & Kegan Paul, 1984)

Pasolini, Pier Paolo, *Scritti corsari* (Milano: Garzanti, 1975)

Pellegrini, Claudio, 'Introduzione', in *Italian tabloid*, a cura di Fabio Giovannini (Roma: L'altritalia, 1997), citato in *Noir de Noir. Un'indagine pluridisciplinare*, a cura di Dieter Vermandere, Monica Jansen e Inge Lanslots (Peter Lang: Bruxelles, 2010)

Pellegrini, Franca, 'Il "giallo" italiano contemporaneo. Memoria e rappresentazione dell'identità nazional-regionale', in *Memoria in Noir. Un'indagine pluridisciplinare*, a cura di Monica Jansen e Yasmina Khamal (Peter Lang: Bruxelles, 2010), pp. 203-220

Perissinotto, Alessandro, *La società dell'indagine. Riflessioni sopra il successo del poliziesco* (Milano: Bompiani, 2008)

Petrella, Angelo, 'Postmoderno e crisi della critica', in *Atelier*, 34 (2004), pp. 29-37

Petronio, Giuseppe, 'Introduzione', in *Letteratura di massa, letteratura di consumo: guida storica e critica*, a cura di *Id.* (Bari: Laterza, 1979), pp. IX-LXXXVI

———, *Sulle tracce del giallo* (Roma: Gamberetti Editrice, 2000)

Pieri, Giuliana, 'Letteratura gialla e noir degli anni Novanta e impegno', in *Postmodern Impegno. Ethics and Commitment in Contemporary Italian Culture*, edited by Pierpaolo Antonello and Florian Mussgnang (Oxford: Peter Lang, 2009), pp. 289-304

Pigden, Charles, 'Popper Revisited, or What is Wrong With Conspiracy Theories?', in *Conspiracy Theories: The Philosophical Debate*, edited by Coady, pp. 17-43

Pischedda, Bruno, 'La webletteratura della nuova Italia', in *Tirature '11. L'Italia del dopobenessere*, a cura di Vittorio Spinazzola (Milano: Il Saggiatore, 2011), pp. 63-71

Pinotti, Ferruccio, 'Una trama lunga sessant'anni. 1945-2007: una cronologia', in *Almanacco Almanacco Guanda. Il complotto Teoria, pratica, invenzione*, a cura di Ranieri Polese (Parma: Guanda, 2007), pp. 63-105

Polese, Ranieri, *L'oscuro fascino delle trame*, in *Almanacco Guanda. Il complotto. Teoria, pratica, invenzione*, a cura di *Id.* (Parma: Guanda, 2007), pp. 7-8

——— (intervista a cura di), 'Da Saragozza all'Iraq, Eymerich ritorna al futuro', *Corriere della sera*, 8 novembre 2007, p. 55

———, 'Ritorno al reale. In principio fu il noir', in *Almanacco guanda. Il romanzo della politica, la politica del romanzo*, a cura di *Id.* (Parma: Guanda, 2008), pp. 7-13

Policastro, Gilda, *Polemiche letterarie: dai Novissimi ai lit-blog* (Roma: Carocci, 2012)

Popper, Karl, 'Towards a Rational Theory of Tradition', in *Id.*, *Conjectures and Refutations* (London: Routledge & Kegan Paul, 1963), pp. 120-135

Ragone, Giovanni, 'Tascabile e nuovi lettori', in *Storia dell'editoria nell'Italia contemporanea*, a cura di Gabriele Turi (Milano: Giunti Editore, 1997), pp. 449-477

Rambelli, Loris, *Storia del giallo italiano* (Milano: Garzanti, 1979)

Ramonet, Ignacio 'La pensée unique', *Le monde diplomatique*, janvier 1995, p. 1

Renello, Gian Paolo, 'Q. Romanzo storico e azione politica', in *Narrativa* 20-21 (2001), pp. 187-202

Reuter, Yves, *Le roman policier* (Paris: Nathan, 1997); trad. it., *Il romanzo poliziesco* (Roma: Armando Editore, 1998)

Ricciardi, Stefania, *Gli artifici della non-fiction. La messinscena narrativa in Albinati, Franchini, Veronesi* (Massa: Transeuropa, 2011)

Rivera, Annamaria, *Regole e roghi. Metamorfosi del razzismo* (Bari: Dedalo, 2009)

Rosa, Giovanna, 'Di storia in storia', in *Tirature 91*, a cura di Vittorio Spinazzola (Torino: Einaudi, 1991), pp. 9-23

Santoro, Vito, *Il noir oltre la cronaca*, in *Massimo Carlotto. Interventi sulla vita e sull'opera*, a cura di Laurent Lombard (Roma: Edizioni e/o, 2007), pp. 54-77

———, (a cura di), *Notizie dalla post-realtà. Caratteri e figure della narrativa italiana degli anni Zero* (Macerata: Quodlibet, 2010)

Sarasso, Simone, 'Il giallo, confine di Stato, la storia dei colpevoli', in *Il romanzo poliziesco, la storia, la memoria*, a cura di Claudio Milanesi (Bologna: Astræa Editrice, 2009), pp. 567- 579

Savarese, Rossella, *L'americanizzazione della politica in Italia. TV ed elezioni negli anni Novanta* (Milano: Franco Angeli, 1996)

Scarano, Emanuella, *La voce dello storico. A proposito di un genere letterario* (Napoli: Liguori Editore, 2004)

Scelsi, Raf Valvola (a cura di), *No Copyright* (Milano: ShaKe, 1994)

Schulz-Buschhaus, Ulrich, 'Critica e recupero dei generi. Considerazioni sul "moderno" e sul "postmoderno"', in *Problemi*, XXIX, 101 (2005), pp. 4-15

Schiattone, Michela, *I due volti di Nicolas Eymerich: ricostruzione storica e fiction nei romanzi di Valerio Evangelisti* (tesi di Laurea, Università di Milano, 2001)

Schmitt, Carl, *Le categorie del politico* (Bologna: Il Mulino, 1998)

Scurati, Antonio, *La letteratura dell'inesperienza. Scrivere romanzi al tempo della televisione* (Milano: Bompiani, 2006)

Sica, Gabriella, 'L'editoria oltre la crisi del modello classico', in *La narrativa italiana degli anni Novanta*, a cura di Mondello, pp. 147-160

Somigli, Luca, 'Fighting Crime in Times of War: Visions and Revisions of Fascism in Contemporary Detective Fiction', in *Trends in Contemporary Italian Narrative 1980-2007*, edited by Ania and Hallamore Caesar, 2007a, pp. 6-28.

———, *Valerio Evangelisti* (Fiesole: Cadmo, 2007b)

Sorgi, Marcello, *La testa ci fa dire. Dialogo con Andrea Camilleri* (Palermo: Sellerio, 2010)

Sorrentino, Flavio, *Due bande criminali e il doppio Stato: De Cataldo, Romanzo criminale e Manotti, Le Corps noir*, in *Il romanzo poliziesco. La storia, la memoria*, a cura di Claudio Milanese (Bologna: Atræa Editrice, 2009), pp. 461-470

Spera, Lucinda 'Due modelli editoriali a confronto: Einaudi e Bompiani', in *La narrativa italiana degli anni Novanta*, a cura di Mondello, pp. 161-175

Spinazzola, Vittorio, 'Dalla parte del pubblico' in *Tirature '91*, a cura di Id. (Torino: Einaudi, 1991)

———, 'Chi ha paura della narrativa di genere?', in *Tirature 2000. Romanzi di ogni genere. Dieci modelli a confronto*, a cura di Id. (Milano: Il Saggiatore, 2000), pp. 10-18

———, *La modernità letteraria. Forme di scrittura e interessi di lettura* (Milano: Il Saggiatore, 2005)

———, 'La riscoperta dell'Italia', in *Tirature '10. Il New Italian Realism*, a cura di Id. (Milano: Il Saggiatore, 2010), pp. 10-15

———, *Alte tirature: la grande narrativa d'intrattenimento italiana* (Milano: il Saggiatore, 2012)

Sprang, Kurt, 'Apuntes para una definición de la novela histórica', in *La novela histórica: Teoría y comentarios*, edición de Kurt Sprang, Ignacio Arellano e Carlos Mata, (Pamplona: Eunsa, 1995), pp. 65-114

Stajano, Corrado, 'Piazza Fontana, qualcuno indaga ancora', *Corriere della sera*, 2 aprile 1993, p. 33

Taglietti, Cristina, 'Alessandro Baricco: Gomorra, che storia. Il film meglio del libro', in *Corriere della sera*, 25 giugno 2008, p. 45

Tani, Stefano, *The Doomed Detective. The Contribution of the Detective Novel to Postmodern American and Italian Fiction* (Carbondale: Southern Illinois University Press, 1984)

———, *Il romanzo di ritorno. Dal romanzo medio degli anni Sessanta alla giovane narrativa degli anni Ottanta* (Milano: Mursia, 1990)

Tassinari, Stefano, 'Il male stanco di Bernardi', *l'Unità* (edizione di Bologna), 24 dicembre 2003, p. 5

Tavosanis, Mirko 'Indagini nell'apocalisse. Valerio Evangelisti e Alan D. Altieri', in *Il romanzo poliziesco, la storia, la memoria*, a cura di Claudio Milanese (Bologna: Astræa Editrice, 2009), pp. 485-491

Todorov, Tzvetan, 'Typologie du roman policier' in *Id., Poétique de la prose* (Paris: Seuil, 1971), pp. 55-65; trad. it. 'Tipologia del romanzo poliziesco', in *Poetica della prosa. Le leggi del racconto* (Milano: Bompiani, 1995), pp. 7-20

Traina, Giuseppe, 'Arrivederci amore, ciao: un futuro da vincenti nel Veneto delle mafie globalizzate', in *Massimo Carlotto. Interventi sulla vita e sull'opera*, a cura di Laurent Lombard (Roma: Edizioni e/o, 2007), pp. 94-111

Turchetta, Gianni, 'Tante storie per i gialli storici', in *Tirature '07. Le avventure del giallo*, a cura di Vittorio Spinazzola (Milano: il Saggiatore, 2007), pp. 27-35

Ulivi, Ferruccio, *Dal Manzoni ai decadenti* (Caltanissetta-Roma: Sciascia, 1963)

von Clausewitz, Karl, *Della guerra* (Milano: Mondadori, 1970)

Wedgwood, Veronica, *The Thirty Years' War* (London: Jonathan Cape, 1938)

Weisman, Alan, *The World Without Us* (New York: St. Martin's Thomas Dunne Books, 2007); trad. it. *Il mondo senza di noi* (Torino: Einaudi, 2008)

Wu Ming 1, 'New Italian Epic 3.0. Memorandum 1993-2008', in Wu Ming, *New Italian Epic. Letteratura, sguardo obliquo, ritorno al futuro* (Torino: Einaudi, 2009), pp. 3-99

Wu Ming 2, 'La salvezza di Euridice', in Wu Ming, *New Italian Epic*, pp. 127-203

Risorse Web

Camilleri Fans Club, 'Romanzo criminale', (2003)

<<http://www.vigata.org/bibliografia/decaldo.shtml>> [consultato 19 luglio 2012]

InfiniteStorie.it, 'Magdeburg, atto secondo. Intervista ad Alan D.

Altieri' <<http://dh11.teligo.net/frames speciali/speciali.asp?page=26&ID=475>>

[consultato 23 aprile 2012]

Luigi Bernardi, 'Appunti per un'autobiografia che non scriverò'

<<http://www.luigibernardi.com/biografia.asp>> [consultato 9 maggio 2012]

———, 'Musica finita' <<http://www.luigibernardi.com/scheda.asp?cod=41>> [consultato 23 maggio 2012]

Massimo Carlotto. Il portale del Noir, 'Il caso Carlotto'

<http://www.massimocarlotto.it/caso_carlotto.html> [consultato 1 settembre 2010]

verdenero.it, 'Chi siamo'

<http://www.verdenero.it/index.php?option=com_k2&view=itemlist&layout=category&task=category&id=6&Itemid=3> [consultato 20 aprile 2012]

Verdenero. Noir di ecomafia, 'Progetto' <<http://blog.verdenero.it/progetto/>> [consultato 20 aprile 2012]

Agostinelli, Maria, 'Loriano Macchiavelli e il destino del giallo. La sconfitta del vittorioso', in *Railibro. Settimanale di letture e scritture*, consultato 1 giugno 2004 <<http://www.railibro.rai.it/interviste.asp?id=15>>

———, 'Valerio Evangelisti: l'intervista. Motivazioni, personaggi, stili: Valerio Evangelisti ci parla del suo romanzo "Antracite"', in *Railibro. Settimanale di letture e scritture*, <<http://www.railibro.rai.it/interviste.asp?id=130>> [consultato 19 luglio 2012]

Amici, Marco 'Il fronte davanti agli occhi. Alcune riflessioni sul New Italian Epic', *Carmilla. Letteratura, immaginario e cultura d'opposizione*, (2008) <<http://www.carmillaonline.com/archives/2008/10/002808.html>> [consultato 13 febbraio 2011]

———, 'Fra narrazioni di trasformazione storica ed etica del mito: intervista a Wu Ming 1', *La libellula*, 2 (2010), pp. 3-14 (pp. 5-6) <<http://www.lalibellulaitalianistica.it/blog/wpcontent/uploads/2011/02/LaLibellulan2.pdf>> [consultato 13 luglio 2012]

Andreotto, Jadeel, 'Settanta, il decennio nero secondo Simone Sarasso', in *Panorama.it*, (2009) <<http://blog.panorama.it/libri/2009/05/27/settanta-il-decennio-nero-secondo-simone-sarasso/>> [consultato 10 aprile 2010]

Azzolini, Luca, 'Alan D. Altieri. Il viandante della Parola', in *FantasyMagazine*, (2008) <<http://www.fantasymagazine.it/notizie/8969/alan-d-altieri-il-viandante-della-parola/>> [consultato 6 maggio 2012]

Battaglia, Gabriele, 'Lo scarafaggio che fece l'America. Valerio Evangelisti sempre più "nero"', in *Virgilio Notizie*, <http://sapere.virgilio.it/interviste/valerio_evangelisti2.html> [consultato 16 luglio 2011]

Benedetti, Carla 'Free Italian Epic', in *Il primo amore* (2009) <http://www.ilprimoamore.com/old/testo_1376.html> [consultato 3 novembre 2011]

Bonina, Gianni, 'Alla ricerca della frontiera nelle derive di USA e Messico', in *Eymerich.com*, (2006) <http://www.eymerich.com/archives/2006_01_01_archive.htm> [consultato 13 luglio 2012]; originariamente in *Stilos. Il quindicinale dei libri*, 20 dicembre 2005 – 2 gennaio 2006

Carlotto, Massimo, 'Legalità d'evasione. Dopo una breve stagione politica, il ritorno del giallo a una omologata letteratura d'intrattenimento', in *Massimo Carlotto. Il portale del Noir*, (2008) <<http://lnx.ondeweb.net/carlotto/index.php?artID=26&catID=42>> [consultato 23 gennaio 2011]; originariamente in *il Manifesto*, 13 giugno 2008

Carnero, Roberto, 'Evangelisti: Eymerich? Tornerà presto', in *Lecture* [versione *online*], 615 (2005), <<http://www.stpauls.it/lecture06/0503let/0503le72.htm>> [consultato 13 luglio 2011]

Centro Telematico di Storia Contemporanea (a cura di), scheda bibliografica web 'Resistenza e revisionismo', in *Resistenzaitaliana.it. Il portale della guerra di liberazione*, <<http://www.storiaxisecolo.it/Resistenza/revisionismo/resistenza9.htm>> [consultato 15 agosto 2011]

Cioffi, Alberto, 'Ancora su MAGDEBURG: L'ERETICO di Alan D. Altieri', in *Carmilla. Letteratura, immaginario e cultura d'opposizione*, (2005)

<<http://www.carmillaonline.com/archives/2005/09/001511.html>>

[consultato 2 maggio 2012]

D'Attis, Nino G., 'Intervista a Giancarlo De Cataldo', in *Blackmailmag. Cinema, musica, letture, arte, fumetti*

<http://www.blackmailmag.com/Intervista_a_Giancarlo_De_Cataldo.htm> [consultato

25 gennaio 2010]

De Cataldo, Giancarlo 'Raccontare l'Italia senza paura di sporcarsi le mani', in *la Repubblica.it*, (2008)

<<http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2008/06/08/raccontare-italia-senza-avere-paura-di.090raccontare.html>> [consultato 20 luglio 2011]; originariamente in *la Repubblica*, 8 giugno 2008, pp. 36-37

De Michele, Girolamo, 'Sulla necessità del romanzo storico per la vita della mente', in *Carmilla. Letteratura, immaginario e cultura d'opposizione*, consultato 8 settembre 2008

<<http://www.carmillaonline.com/archives/2008/02/002556.html#002556>>

Evangelisti, Valerio, 'La carne, il sangue e Alan D. Altieri', in *Carmilla. Letteratura, immaginario e cultura d'opposizione*, (2005)

<<http://www.carmillaonline.com/archives/2005/05/001361.html#001361>> [consultato 19 Agosto 2011]

———, 'La carne, il sangue e Alan D. Altieri' in *Carmilla. Letteratura, immaginario e cultura d'opposizione* (2005)

<<http://www.carmillaonline.com/archives/2005/05/001361.html#001361>> [consultato 19 agosto 2011]

FC, 'L'Eretico di Alan Altieri', in *FantasyMagazine*, (2005)

<<http://www.fantasymagazine.it/notizie/2829/l-eretico-di-alan-altieri/>> [consultato 23 settembre 2012]

Fernandez-Savater, Amador, *Intervista a Wu Ming: mitopoiesi e azione politica*, (2003)
<http://www.wumingfoundation.com/italiano/outtakes/entrevista_evt.html>
[consultato 22 settembre 2010]

Frati, David, *Intervista a Luigi Bernardi*, in *Mangialibri*
<<http://www.mangialibri.com/node/93>> [consultato 16 giugno 2012]

Frati, David e Fabio Napoli, 'Intervista a Wu Ming', in *Mangialibri*,
<<http://www.mangialibri.com/node/6893>> [consultato 7 agosto 2012]

Gadducci, Fabio e Mirko Tavosanis, 'Intervista a Valerio Evangelisti' in *Valerio Evangelisti Fan Club. Nicolas Eymerich Official Home-Page*, (1996)
<<http://www.oocities.org/sunsetstrip/3980/avvenim.htm>> [consultato 10 maggio 2012];
originariamente in *Avvenimenti*, 22 Maggio 1996

Genna, Giuseppe, 'Alan D. Altieri', in *Carmilla. Letteratura, immaginario e cultura d'opposizione*, (2004)
<<http://www.carmillaonline.com/archives/2004/10/001035print.html>>
[consultato 1 settembre 2011]

———, 'Considerazioni sul romanzo storico italiano oggi: *Una storia romantica* di Antonio Scurati', in *Carmilla. Letteratura, immaginario e cultura d'opposizione* (2007)
<<http://www.carmillaonline.com/archives/2005/05/001361.html#001361>> [consultato 29 dicembre 2011]

Iannozi, Giuseppe, 'Valerio Evangelisti. Dall'inquisitore al pistolero stregone', in *Delos. Rivista di fantascienza*, (2002)

<<http://www.fantascienza.com/magazine/speciali/6356/valerio-evangelisti-dall-inquisitore-al-pistoler/>> [consultato 13 luglio 2010]

Izzo, Lucio, 'L'influenza della letteratura americana sui generi minori in Italia nella seconda metà del ventesimo secolo', in *Italies* [versione *online*], n. 5 (2001)
<<http://italies.revues.org/2079>> [consultato 11 ottobre 2011]

Lipperini, Loredana, 'Lucarelli: "vi racconto l'Italia dei misteri"', in *la Repubblica.it*, 10 marzo 2004
<http://www.repubblica.it/2004/c/sezioni/spettacoli_e_cultura/libri22/lucare/lucare.html>
[consultato 25 settembre 2012]

Marzola, Paola, 'Intervista a Valerio Evangelisti: il Magister in persona', in *L'evasione del prigioniero, Un blog di Paola Marzola*, (2009)
<<http://www.paolomarzola.com/blog2/?p=2261>> [consultato 15 maggio 2011]

Melis, Andrea e Enrico Corona, 'Intervista a Massimo Carlotto: a ruota libera con l'autore', in *Massimo Carlotto. Il portale del Noir*
<<http://www.massimocarlotto.it/intervista-e1.html>> [consultato 1 settembre 2010]

Merletti, Massimo 'Wu Ming. Poetica d'un anonimo' in *wumingfoundation.com* (2002)
<http://www.wumingfoundation.com/italiano/54/kwlibri_54.html> [consultato 27 aprile 2010]

Milanesi, Claudio, 'L'Alligatore, il nordest come metafora', *Italies* [versione *online*], n. 4 (2000) <<http://italies.revues.org/2361>> [consultato 2 marzo 2012]

Nardini, Fabio, 'Intervista a Wu Ming', in *Cut-UP*, (2002)
<<http://www.cut-up.net/cms/index.php?option=news&task=viewarticle&sid=384>>
[consultato 2 maggio 2007]

Rushing, Robert, 'Sirens without Us: The Future after Humanity', in *California Italian Studies*, 2 (2011) <<http://escholarship.org/uc/item/0cc3b56b>> [consultato 12 giugno 2012]

Sarasso, Simone, 'Nuovo, epico e italiano – l'apocalisse formato NIE. Fine e nuova nascita del mondo nella narrativa italiana contemporanea', in *Carmilla*, (2008) <<http://www.carmillaonline.com/archives/2008/11/002845print.html>> [consultato 27 novembre 2009]

Somigli, Luca, 'History and the Inquisitor: Notes on the Science Fiction of Valerio Evangelisti', in *Eymerich.com*, <http://www.eymerich.com/pareri_en.htm> [consultato 15 agosto 2010]

Tosoni, Simone, 'Valerio Evangelisti: diario di un inquisitore', in *Trax. Cultura e spettacolo online*, <http://www.trax.it/valerio_evangelisti.htm> [consultato 25 settembre 2010]

Vito, Maurizio, 'Epica moderna e New Italian Epic', in *Carmilla. Letteratura, immaginario e cultura di opposizione* (2009) <<http://www.carmillaonline.com/archives/2009/05/003036.html>> [consultato 16 marzo 2011]

Wu Ming, 'Chi siamo, cosa facciamo', in *wumingfoundation.com*, <<http://www.wumingfoundation.com/italiano/biografia.htm#wuming>> [consultato 9 agosto 2012]

———, 'Su Giancarlo De Cataldo, Romanzo criminale', in *wumingfoundation.com* (2002) <<http://www.wumingfoundation.com/italiano/outtakes/romanzocriminale.html>> [consultato 23 novembre 2011]; originariamente in *la Repubblica*, 28 novembre 2002, p. 37

———, ‘Spettri di Müntzer all’alba’, in *Giap*, n.6, serie IX (2009)

<http://www.wumingfoundation.com/italiano/Giap/giap6_IXa.htm>

[consultato 11 agosto 2012]

Wu Ming 1, ‘Un grappolo di affermazioni apodittiche a proposito di Antracite’, in *Nandropausa*, 5 (2003a)

<<http://www.wumingfoundation.com/italiano/Giap/nandropausa5.html#antracite>>

[consultato 20 luglio 2012]

———, ‘Il copyleft spiegato ai bambini. Per sgombrare il campo da alcuni equivoci’, in *wumingfoundation.com*, (2003b)

<http://www.wumingfoundation.com/italiano/outtakes/copyleft_booklet.html>

[consultato 7 aprile 2010]

———, ‘Valerio Evangelisti, Antracite’ in *Nandropausa*, 5 (2003)

<<http://www.wumingfoundation.com/italiano/Giap/nandropausa5.html#antracite>>

[consultato 20 luglio 2012]

Wu Ming 4, ‘Tra specchio e martello’, in *Giap*, n. $\frac{3}{4}$, serie IX (2008)

<http://www.wumingfoundation.com/italiano/Giap/giap3_IXa.htm#editoriale1>

[consultato 30 agosto 2012]